COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 1 O.d.G CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 DICEMBRE 2012

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Ringrazio il pubblico per essere intervenuto e do la parola al Segretario generale per l'appello

SEGRETARIO

(appello non registrato integralmente)

ABBENDA	PRESENTE
CORBU	PRESENTE
CORLEO	PRESENTE
GAGLIANO	
CARNIELI	PRESENTE
PARATI	PRESENTE
MARCHESI	PRESENTE
ANGHINONI	ASSENTE
CHIESURA	
VARISCO	PRESENTE
PARASSILITI	PRESENTE
NOVELLI	PRESENTE
SCOTTI	PRESENTE
ALBISETTI	PRESENTE

PRESIDENTE

Scusate chiedo a tutti di parlare un pochettino più forte perché la Segretaria generale ha dei problemi, ha il raffreddore.

SEGRETARIO

ATTANASIO	PRESENTE
BELLINATO	ASSENTE
PATELLA	PRESENTE

PRESIDENTE

Grazie Segretario Generale do la parola al Sindaco per le comunicazioni.

Nessuna comunicazione.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 2 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 DICEMBRE 2012

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE

Allora passiamo alla lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente.

Do la parola al Segretario generale.

SEGRETARIO

Visto l'art. 59 del regolamento del Consiglio comunale approvato con deliberazione del Consiglio comunale 10/6/93.

Visto il processo verbale della seduta consiliare del 26/11/2012, acquisito al protocollo comunale odierno.

Le deliberazioni n. 61, 62, 63, 64, 65 del 26.11.2012 che vi elenco:

- comunicazioni del Sindaco.
- Interrogazioni ed interpellanze.
- Lettura ed approvazione verbali seduta precedente.
- Assestamento generale al bilancio di previsione 2012, applicazione avanzo di amministrazione, approvazione.
- Estinzione anticipata mutui Cassa Depositi e Prestiti.

Basta.

PRESIDENTE

Grazie Segretario.

Passiamo alla votazione.

Chi è favorevole alzi la mano: 16.

Astenuto perché era assente e anche Anghinoni.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 3 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 DICEMBRE 2012

SOSTITUZIONE COMPONENTE COMMISSIONE PER LE GARANZIE STATUTARIE

PRESIDENTE

Passiamo al punto 3: "Sostituzione dei componenti della Commissione per le garanzie statutarie".

Ci sono due, si sostituzione di un componente, ho detto due? Mi scuso. Di un componente delle garanzie statutarie.

Ci sono due candidati, adesso la Segretaria ci dirà i nomi.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Per che cosa?

Sì, do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Io intervengo diciamo periodicamente tutte le volte che, altrettanto periodicamente, ci tocca rinnovare dei membri. Nel senso che noi ci ricordiamo che abbiamo una condizione, diciamo, su cui riflettere per quanto riguarda la Commissione garanzie statutarie.

Perché, come si è verificato in modo lampante in occasione dell'approvazione del nuovo regolamento Borsellino, chiaramente i meccanismi procedura che consentono, che anzi prescrivono che la Commissione delle garanzie statutarie esamini i regolamenti prima che essi vengano approvati in Consiglio comunale può comportare dei danni ai lavori del Consiglio comunale stesso.

Nella fattispecie rischiano di entrare eccessivamente nel merito politico-amministrativo.

Quindi forse sarebbe opportuno che il Consiglio comunale ricordasse che deve, dovrebbe in qualche modo rivedere i regolamenti in modo da evitare che questa cosa accada.

Nessuno vuole dire che accada per malafede, ma sono proprio i meccanismi con cui è congegnato l'intervento della Commissione che non garantiscono in effetti la piena libertà delle decisioni del Consiglio.

Quindi visto che ci troviamo in questo momento a doverne parlare per forza per dover rinnovare i membri, noi una cosa su cui più volte ci siamo sentiti di dare un consiglio era non che la Commissione per le garanzie statutarie non potesse intervenire sul regolamento, ma che invece di intervenire prima dell'approvazione in Consiglio comunale, intervenisse dopo l'approvazione del Consiglio comunale.

Da questo punto di vista analogamente, visto che tante volte questo paragone, più o meno opportuno è stato fatto, analogamente a quanto avviene con la Consulta costituzionale che non interviene mai prima dell'approvazione in parlamento; interviene sempre dopo.

Quindi questo è quello che mi sentivo di ricordare, di far presente al Consiglio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Grazie Presidente.

Io colgo questo spunto del Consigliere Patella per ribadire che in effetti qualcosa che ritengo utile fare con la Commissione garanzie statutarie c'è.

Quindi devo dire che in questo caso non sono contrario a quello che lei dice. C'è qualcosa che non funziona come è strutturata questa Commissione.

Secondo me bisogna che anche chi sta riscrivendo con la Commissione Statuto il regolamento faccia un ragionamento serio sull'utilità o meno di andare avanti in questo modo, con questa Commissione.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.
Do la parola al consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, solo perché questo discorso delle garanzie statutarie era già iniziato a suo tempo, anche con una proposta dell'Assessore Parati che addirittura ventilava la sua soppressione.

Se non sbaglio il Sindaco ha detto: sto già facendo qualcosa o volevo fare qualcosa. Nel senso ha qualche azione (dall'aula si replica fuori campo voce).

Aspetti, aspetti, finisco, faccio la domanda. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Volevo capire dal Sindaco se questa attività di modifica diciamo del regolamento o di come, delle funzioni, o dello scopo della Commissione statutaria era demandato alla revisione dello statuto o c'era qualche altra azione diversa da quella della modifica dello Statuto in atto in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Do la parola al Consigliere Anghinoni.

CONSIGLIERE ANGHINONI

Sì, buonasera a tutti. Parlo solo a titolo, diciamo come Presidente della Commissione per la modifica del regolamento dello Statuto.

Essendo tirato un attimino in causa volevo solo fare presente, va beh, a parte che non voglio dilungarmi perché non è questo l'ambito adesso che parlavamo di questo.

Comunque credo che ogni di noi, nei nostri gruppi, abbiano i referenti all'interno della Commissione. Possono interessarsi con i loro referenti su cosa stiamo facendo in merito, sulla Commissione in esame ovvero sulla Commissione statutaria e, in effetti qualcosa si è pensato, però, diciamo così, non è utile che mi pronuncio adesso in quanto non abbiamo ancora né portato all'esame né dei capigruppo né del Consiglio comunale.

Quindi per il momento vi dico soltanto, cioè vi dico, non è voglio tener nascosto niente, però vi dico parlate con i vostri referenti, ma comunque è un aspetto che anche noi in Commissione abbiamo valutato e abbiamo speso diverso tempo in merito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Anghinoni.

Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Sì per rispondere alla domanda del Consigliere Novelli.

No, altri atti noi non li stiamo portando avanti ecco. Stiamo aspettando che la Commissione dia la sua indicazione per poi valutare quello che è uscito dalla Commissione ecco.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco D'amico..

Do la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE PARATI

Grazie, buonasera a tutti.

Ha ricordato bene il Consigliere Novelli e tra le righe anche il Consigliere Patella; quando avevo proposto la soppressione della Commissione, proprio su indicazione dell'opposizione, avevamo detto dopo l'estate ci si trova assieme ai capigruppo in modo che possiamo analizzare meglio eventualmente le funzioni di questa Commissione.

Se c'è qualcosa da variare decideremo tutti assieme, maggioranza ed opposizione, che cosa variare per quanto riguarda la Commissione. Perché effettivamente ci sono tante lacune e spesso e volentieri la Commissione lavora come correttore di bozze invece che come analisi precisa del contenuto dei regolamenti.

Ecco questa era la promessa che avevo fatto, purtroppo sta passando il 2012, tale promessa non è stata mantenuta perché l'impegno dei capigruppo, quanto meno della maggioranza, è sempre piuttosto pesante e non siamo riusciti a combinare delle riunioni ad hoc per questo.

Pertanto rimane sicuramente rinviata al nuovo anno; senz'altro ragioneremo su questo anche per dare il nostro contributo alla Commissione che sta rivedendo lo statuto ed il regolamento del Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Parati.

Do ancora la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, grazie Presidente.

L'Assessore Parati diceva c'è qualcosa che non va nella Commissione garanzie statutarie. Questa è ovviamente una sua opinione nel senso che, per quanto riguarda noi, il nostro gruppo, in questo momento non abbiamo dati che possono confermarci se la Commissione sta lavorando bene o sta lavorando male.

Quindi ancora una volta, come già avevamo auspicato a suo tempo, se vogliamo in qualche maniera mettere all'ordine del giorno questa discussione sulla Commissione garanzie statutarie fatecelo sapere in modo tale che possiamo incominciare ad entrare nella questione, parlando con i commissari della Commissione e quant'altro ed incominciare anche noi a ragionare su questa cosa.

Se invece vogliamo demandare tutto quanto alla revisione dello statuto senza un'azione diversa da parte del Consiglio comunale, se non poi a posteriori rispetto alla revisione dello statuto, ecco farci sapere anche a noi forze di opposizione quale delle due strade si vuole adottare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Sì, giusto per precisare la nostra posizione su cui sicuramente, come dire, orienteremo la nostra linea che noi non abbiamo niente né contro specificamente la Commissione, né a favore.

Per noi il problema è di carattere procedurale, non ci interessa valutare come lavora la Commissione. Ci interessa che nessun organismo possa interferire con la libera attività politico-amministrativa del Consiglio, è questo.

Se c'è un regolamento di questo tipo prescinde dalle intenzioni dei commissari che possono lavorare anche benissimo ed in buonissima fede, ma chiaramente se devono intervenire prima, giustamente faranno degli aggiustamenti ai regolamenti che non sono stati sottoposti al Consiglio.

Quindi è meglio, secondo noi, che vengano invertiti i passaggi, analogamente a quanto avviene nelle istituzioni di più alto rango.

Questa è la nostra linea politica.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Do la parola alla Segretaria generale per i curricula.

SEGRETARIO

Allora i nominativi, le candidature pervenute sono state dei signori:

Teseo Norrito, componente uscente e Alberto Maria Belardi.

I curricula sono pubblicati all'albo pretorio insieme anche all'indicazione dei proponenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Segretaria.

Passiamo alla votazione.

Allora chi vuole, si di tre scrutatori: i più giovani come al solito, o i più vecchi. Andrea Maggio.

Sì, i fogli li abbiamo già, abbiamo già qua anche la cassettina, tutto.

Marcello Novelli lo annovero anche lui come giovane e Abbenda, Anghinoni? Allora Patella ha già lavorato, oggi è stanco Patella, dai.

SINDACO

Una donna.

PRESIDENTE

Una donna, Marzia, una donna a caso.

Grazie.

Allora 11 voti per l'ingegner Norrito e sette schede bianche.

Quindi mi sembra abbastanza evidente, è stato eletto, scelto l'ingegner Norrito.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 4 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 DICEMBRE 2012

PIANO DIRITTO ALLO STUDIO ANNO SCOLASTICO 2012/2013, APPROVAZIONE

PRESIDENTE

Passiamo al punto 4: "Piano diritto allo studio anno scolastico 2012/2013, approvazione".

Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE OLIVIERI

Ho pensato ad una presentazione perché i dati da valutare sono tanti e mi sembrava opportuno, al di là di leggere, commentarlo insieme perché mi è utile anche per verificare la comprensibilità di quanto ho preparato.

Perché poi questo materiale potrà essere utilizzato nella seconda fase di presentazione ai genitori che sono poi l'altra parte, insieme a noi, interessata. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Ecco nell'attesa che parta io desidero ringraziare tutto il personale del Comune che mi ha dato una mano per la raccolta dei dati. In modo particolare una persona che è qui presente anche questa sera, la dottoressa Tarantini, perché mi ha dato un notevole aiuto nel mettere insieme i dati, insieme ai responsabili degli altri uffici perché, e lo vedremo insieme, in realtà il piano diritto allo studio è qualcosa di trasversale, è qualcosa di complesso e complicato.

Complesso perché in realtà è difficile distinguere i vari settori tra di loro perché sono intimamente connessi. Complicato perché ci sono moltissimi dati che vanno confrontati, analizzati ed interpretati.

Perché i numeri, di per sé, possono essere letti con significati diversi.

Sicuramente quando parliamo di piano diritto allo studio ci sono alcune parole che tornano frequentemente: governance, government e rete.

Devo dire che abbiamo in italiano una pessima abitudine quella di importare termini dal linguaggio anglosassone.

Purtroppo però non corrispondono, non sono simili, sono delle assonanze che però non corrispondono affatto.

Io stavo pensando per qualcosa che mi è più vicino in campo medico: care e cura che sono due cose assolutamente diverse. Care è molto di più, cosa che non è presente neanche nella cura. E lo vediamo lo stesso nella governance; governance deriva da un termine greco che significa guidare; chi nella barca porta, come dire chi orienta. In realtà il government è molto di più. Government significa saper mettere insieme persone che hanno orientamenti e compiti diversi per arrivare ad un risultato Comune.

L'altra sera parlando a livello di Commissione con chi è qui presente, emergeva questa difficoltà oggettiva che è proprio della politica, vale a dire saper conciliare aspetti diversi.

Siccome si tratta di un aspetto sistemico, anche se noi come Comune agiamo con le nostre leggi, con le nostre norme, in realtà dobbiamo interagire con tutte queste altre strutture che proprio perché sono una rete, sono poco gerarchizzate.

E' sufficiente che uno di questi punti agisca e tutti gli altri devono modificarsi. Anche questo non è immediato perché vuol dire avere il governo. Governo inteso come conoscere tutti quelli che partecipano e saper interagire con tutti col risultato finale di aiutare le famiglie e i bambini che vanno a scuola.

Sentivo oggi radio 24 diceva: dietro ogni bambino che frequenta la comunità c'è una famiglia che frequenta la comunità. La difficoltà sta nel fatto che bisogna tener presenti tutti questi attori.

Quindi un modo per rappresentarlo in sociologia è il sociogramma, vale a dire le relazioni. In realtà se voi vedete, ho messo queste stelline perché significano che in realtà tutti questi punti sono delle potenzialità. Cioè qualcosa che può incidere in modo positivo in tutte queste relazioni: la scuola, il volontariato, la parrocchia, perché avere senso, parrocchia non è inteso soltanto come un certo orientamento di credo, ma avere la capacità di credere è un fattore protettivo e per il bambino e per la famiglia e per la persona.

Lo stesso vale per le cooperative. Perché si sta in rete. La comunità web che invece può avere sia un senso positivo che un senso negativo, dipende da chi lo utilizza.

Chiaramente tutte queste persone stanno in relazione ed il risultato finale, la governance, è data dalla capacità di costruire questa relazione, ma anche di tenerne conto.

Perché non è sufficiente essere un punto della rete per dire: io sono rete, vuol dire essere attivi. C'è una bellissima canzone

di Gaber che diceva: libertà non è star sopra un albero: è molto di più; vuol dire essere attivi.

Quindi se noi immaginiamo come due insieme che sono sicuramente autonomi, Comune e Scuola sono due strutture diverse, ma hanno molti punti in comune e in questo loro vivere insieme esiste il personale che lavora all'interno del Comune il quale io volontariamente ho messo il Sindaco in basso. Non perché sia la figura meno importante ma è quella che sostiene tutto il nostro operato, perché siamo una squadra.

La mia attività istruzione sociale dipende dalla capacità che io ho di collaborare con tutti quanti gli altri. Sia con i miei colleghi che sono qui presenti che mi hanno dato un'enorme mano nel fare questo lavoro, ma anche il personale che lavora con me.

Lo stesso vale all'interno della scuola. Esistono poi due strutture che sono istituzionalmente a cavaliere tra i due: la Commissione mensa ed il gruppo lavoro handicap. Tutte e due sono essenziali per il buon funzionamento e del Comune e della Scuola.

Chiaramente con compiti diversi, non sovrapponibili, ma integrandosi. E se loro giocano bene tutto l'insieme funziona bene.

Io sono stato abituato a ragionare per problemi, io mi auguro e cerco di farlo sempre nella mia attività, tenendo presente che esistono strutture nelle quali sono fondamentali le persone, ancora più importanti dei palazzi, ancora più importanti dei medici. Perché sono quelli che determinano la qualità della struttura.

Ci sono le procedure, le cose che facciamo, i risultati. E non dimentichiamoci quello che la gente percepisce del nostro lavoro. Perché noi possiamo lavorare in modo ottimale, ma se le persone che utilizzano i nostri servizi non sono soddisfatte del nostro lavoro stiamo lavorando male. Vuol dire che non teniamo conto di quello che la gente pensa della nostra attività.

Nel far questo cerchiamo di passare dai vincoli, farli diventare limiti, i limiti farli diventare risorse e le risorse possibilità.

E' un processo mentale e per ogni tipo di problema dovremmo poter ragionare in termini di vincoli, limiti, risorse, possibilità. Questo significa centrare il problema e cercare di trovare le risorse.

E adesso veniamo, dopo questa premessa di carattere generale a quelli che sono i numeri. I numeri non sono di facile intuizione ma c'è un dato oggettivo: stanno aumentando i ragazzi; di fatto siamo passati da 1295 del 2011 a 1368.

Nell'altra, che raccoglie un po' i dati, vedete che nell'infanzia abbiamo avuto, nella colonna verde l'ultimo dato, siamo passati dai 400 ai 412. Nelle primarie oscilla alcuni anni sono stati 620 poi 640, adesso siamo a 611. Le medie hanno avuto quest'anno un grosso salto.

Questo non è un fatto neutro perché cambiando gli alunni e le classi bisogna adeguare le strutture. Noi per due o tre anni, grazie ad Andrea, siamo riusciti – ero abituato a vederlo di qua – siamo riusciti ad adeguare le strutture a livello delle elementari perché ogni anno dovevamo aggiungere classi nuove.

Quest'anno, anche se il numero degli alunni è in parte ridotto ma siccome le classi variano come i numeri, in relazione alla presenza di disabili, abbiamo comunque la struttura piena; non abbiamo più altre classi.

Quindi se dovessero aumentare e per il momento io non prevedo questa crescita perché devo dirvi che la nascita di Cassina è ferma, ormai negli ultimi due anni non sono nati più di 110 bambini all'anno; la crisi economica si fa sentire; sono gli effetti secondari di quello che avviene.

Quindi almeno per il momento quello che io temevo che potesse succedere, vale dire se noi passiamo da 0,9 all'1%° arrivano venti o trenta bambini in più, ma siamo 13 mila vuol dire che all'improvviso c'è bisogno di una classe in più; in questo momento la situazione è ferma.

Stanno aumentando i bambini delle medie che prima erano un numero ridotto e anche questo significa rivedere l'organizzazione e la struttura degli spazi a livello delle medie.

Qui sorge uno dei primi problemi con cui io ho dovuto fare i conti fin dall'inizio. Vale a dire il fatto che noi abbiamo delle strutture che richiedono moltissima manutenzione. Oggi abbiamo avuto un incontro con dei genitori per i quali non era immediato il risvolto concreto di quanto avviene.

E' evidente che più soldi noi investiamo, più la comunità investe soldi per la manutenzione ordinaria e straordinaria, meno risorse sono possibili da utilizzare nel mio settore o negli altri settori.

Quindi avere una casa che consuma poco significa avere più risorse da spendere in altre attività.

Vedete le strutture sono ben datate partiamo dal 75 che la scuola secondaria di.....all'81 scuola infanzia Trieste.
Il numero degli iscritti sono abbastanza cospicui; è difficile immaginare ....mettere ulteriori bambini in queste strutture.

Quindi, almeno per il momento, noi siamo in una situazione di tranquillità, ma se il grosso numero di abitazioni che a Cassina

già sono libere dovessero riempirsi allora soltanto per il momento potremmo avere delle difficoltà.

Quest'anno proprio perché ci rendiamo conto che la scuola non è soltanto la struttura e i mezzi, i banchi, d'accordo con la scuola, stiamo cercando di migliorare la qualità dell'apprendimento.

Quindi vedete che all'interno degli arredi ed attrezzature sono state previste le lavagne luminose, le lavagne interattive.

Io devo dire che ho la fortuna di lavorare al di fuori di questa attività in una struttura privata nelle quali le lavagne interattive ormai sono utilizzate da almeno sette, otto anni.

Cioè ormai si comincia dalle elementari, alle medie, alle superiori e la qualità dell'insegnamento è profondamente diversa. E' evidente perché in quella lavagna si è in contatto immediato con tutto il mondo. Oltre al fatto che fin dalle materne cominciano col parlare inglese ma in modo dialettico, continuativo, non ogni tanto.

Quindi in realtà è un modo che si apre e non dimentichiamo che una delle prime difficoltà che ha in questo momento la cultura italiana, la scuola italiana è che, nonostante gli sforzi del personale che c'è dentro, il nostro livello. A livello internazionale, se si va a guardare gli istituti e le strutture o le capacità di apprendimento dei nostri ragazzi, inevitabilmente, piano, piano stiamo scendendo.

Quindi è importante recuperare perché oggi quelle che contano sono le idee; le idee rendono importante quello che facciamo.

Ho provato a raccogliere, perché il discorso fosse più comprensibile, tutto quello che noi investiamo all'interno della scuola. Perché la scuola, il piano del diritto allo studio non sono soltanto quelle tre o quattro o cinque voci che sono presenti nel piano, ma è tutto quello che tutti gli uffici danno per rendere possibile il servizio.

Devo dire che non siamo ancora arrivati ad un centro di costo definitivo, ma piano, piano stiamo arrivando perché si possa intuire, per qualunque tipo di attività, quanto investiamo. E' il controllo del bilancio analitico, è quello che permette il controllo di gestione. E' quello che permette di dire a noi o chiunque sia che governi questa comunità, quanto costa quel servizio, costo inteso come risorse, quanto è quello che io devo investire, che cosa mi è possibile fare se io intendo farlo fare o da noi o, come avviene in altre realtà più grandi rispetto alla nostra, pensare ad un discorso integrato.

Se non ci sono i dati non si possono fare i confronti; diventa un discorso molto teorico, molto campato in aria. Invece è opportuno parlare di cose concrete.

Se quindi andiamo a guardare le varie suddivisioni di voci vedete che anche qui, questo è un bilancio, come dire, molto scarno, però è evidente che nel bilancio complessivo dell'assistenza, giustamente, noi ogni anno dobbiamo, come dire, mettere a disposizione della nostra comunità 660 mila euro.

Se noi facciamo un bilancio tra quello che noi mettiamo a disposizione delle nostre persone e di quello che noi ricaviamo dalle tariffe laddove sono possibili.

Quando io parlo di costi parlo di risorse. Do per scontato che è evidente che è giusto che noi ci occupiamo di questo, è come dire la Sanità non è una spesa, è un investimento nel nostro benessere.

Anche la scuola è un investimento, però chiunque voglia fare una gestione di un servizio deve valutare la sua sostenibilità, la sua capacità di sopportarlo. E aggiungo la capacità di documentare quanto noi investiamo in quello che facciamo che è una delle caratteristiche dei servizi pubblici: la trasparenza. Cioè ciascuno deve poter sapere come noi utilizziamo le risorse che utilizziamo e deve poterci dire: perché hai fatto quello piuttosto che l'altro.

In questo non vedo niente di negativo, ma è anzi un modo per fare meglio quello che facciamo perché tutto quello che noi facciamo può essere fatto meglio, non c'è dubbio; per il fatto stesso che è fatto da noi uomini che abbiamo priorità ed attese e principi diversi.

Anzi vi dirò sinceramente che io, come medico, ho imparato molto di più dai miei errori che dalle cose che vanno bene, anche se è difficile trovare nelle riviste di medicina le cose che vanno male.

Ma nelle persone più attente, laddove esiste una critica, una capacità critica, quando ci si trova ad un certo livello non si portano soltanto le cose che vanno bene, ma si discute delle cose che vanno male. Perché è da lì che impariamo a fare meglio.

Se vedete nel piano di diritto allo studio noi investiamo quest'anno 61 mila, investiamo qualcosa di più dell'anno scorso, perché? Perché ci siamo resi conto che questo è un settore che va premiato, è un settore che va tutelato perché in quel settore noi stiamo investendo in quelli che ci dovranno governare tra quindici vent'anni. Quindi tutto quello che viene investito in quel settore è come investire in salute. In realtà il welfare comprende sia l'uno che l'altro.

Veniamo sicuramente ad uno dei punti sui quali abbiamo sicuramente più volte discusso, sicuramente abbiamo su questo tipo di settore idee che sono diverse, ma essere diverse è una ricchezza, non è un fatto negativo, proprio per quel discorso di confronto. Perché io sono convinto che dal dialogo, da un dialogo positivo c'è la possibilità di migliorare qualunque cosa venga fatta.

Ed è con questo spirito che io credo di aver lavorato fino adesso e continuo a lavorare perché chiunque possa darmi e darci, perché quando io parlo di darmi non parlo mai a livello di individuo, ma parlo a livello di gruppo, possa darci l'aiuto per utilizzare al meglio le risorse che facciamo, è benvenuto.

Non dimentichiamo però che nel costo del pasto c'è un aspetto tecnico: un conto è avere un unico centro di cottura, un conto è avere più centri di cottura.

Devo dirvi perché, siccome io sono convinto che i problemi di Cassina si risolvono guardando Cassina dall'esterno, è in atto la costituzione di un tavolo sovra comunale, a livello di distretto, nel quale tutti i Comuni, portando i loro dati di attività, i loro dati di struttura, i loro dati di bilancio, i loro punti di criticità, confrontano come lavorano. All'interno di questo sicuramente ci sarà nel tempo, anche coadiuvati dalla Commissione mensa che sta facendo questo stesso lavoro con l'ASL, per poter sapere come ciascun paese utilizza le risorse; qual è la qualità di quello che dà e se è possibile avere, con lo stesso costo, una qualità migliore.

Questo nasce dal confronto, non c'è nessun credo, non c'è un atteggiamento fideistico. Cioè non sono un tifoso, io non mi innamoro mai della mia idea, sono sempre pronto a metterla in discussione purché ci sia chiaramente non l'abbandono, la difendo, se mi rendo conto che un'altra persona ha ragione io riconosco tranquillamente che ho torto.

La Commissione mensa è uno degli organi che potrebbe migliorare in modo notevole la qualità ed il modo di erogare il servizio, perché? Perché nella Commissione mensa sono presenti tutti gli attori, tutti i portatori di interessi, gli inglesi direbbero gli stakeholders, cioè quelli che dicono cosa mi interessa che venga fatto.

Devo dirvi che a livello di Commissione c'è un corso di formazione nel quale sono addestrati per fare questa attività.

Perché, come dire, non si nasce sapendo già tutto, ma dal confronto si migliora la propria qualità. E siccome sono rappresentati tutti i portatori di interesse c'è la possibilità di verificare meglio quello che si fa.

Quindi ci si sta muovendo in questa doppia direzione, sia all'interno della nostra realtà, sia nel confronto con le altre realtà. Perché, ripeto, questo in campo medico è più intuitivo; noi siamo passati, io faccio il medico da, qualcuno che è di fronte a me ha cominciato quasi insieme a me, in trent'anni sono cambiate tante cose. Vi posso assicurare che tante volte si entra in un convegno con quattro idee e se ne esce che ce ne sono solo due. Ma questa è la bellezza della scienza, quindi non mi preoccupa questo.

In tutto questo discorso c'è il costo del pasto. Il costo del pasto non è soltanto quanto il Comune acquista, paga per ogni singolo pasto, ma in quel costo deve essere necessariamente considerato tutto quello che concorre per costruire il pasto. Altrimenti non è gestione di un servizio, diventa un discorso puramente teorico e bisogna stare invece con i piedi a terra rispetto a questo.

E se noi andiamo a guardare, quindi scendiamo nel concreto, come noi abbiamo cercato di costruire il costo del pasto, vedrete che, e di questo io ho potuto fare il confronto, che ci sono pochi Comuni che hanno fatto una variazione del costo del pasto in relazione all'ISEE, addirittura individuale. Per cui si è cercato di costruire un costo del pasto partendo dalla sua fascia di ISEE che non è il reddito, è molto di più.

Noi abbiamo cercato di correggere l'ISEE come dire, aggiungendo un fattore di correzione famiglia, grazie al supporto delle persone che lavorano con me, e l'abbiamo ulteriormente migliorato.

Vale a dire, laddove esistono fasce d'ISEE quindi fatto singolo, ma esistono bambini che frequentano le scuole abbiamo ulteriormente ridotto il costo.

E' evidente, facendo i conti della serva, che se ci sono 1071 bambini che consumano quei pasti e c'è un certo numero di bambini che pagano meno del costo, è inevitabile che qualcuno deve pagare qualcosa si più, perché i conti sono quelli.

Poi si può trovare il modo come giostrarci in questa fascia. Si può fare come fanno alcuni Comuni rispetto al nostro che non mettono nessuna fascia, due fasce e fanno pagare a tutti un po' di più. quindi è chiaro che la fascia ottava paga un po' di meno.

Però, almeno ad oggi, nel confronto che io ho fatto con i Comuni che sono a noi vicini e simili, al di là del costo iniziale che è diverso e quindi è evidente che partiamo da un costo più alto, noi abbiamo conservato ed abbiamo mantenuto una modalità di costruzione del pasto che rispetta nel modo più, come dire, attento quelle che sono le difficoltà delle famiglie.

Tutto può essere fatto meglio ma questo principio, secondo me, va conservato piuttosto che fare un pasto unico e tutti pagano quella cifra.

E se voi andate a guardare, nel corso del tempo, se voi andate a guardare il delta è la quantità di, storicamente il Comune, come dire, aggiungeva per ripianare il costo del pasto.

Questo oscillava in relazione al numero di persone che consumavano i pasti. Si passa da 63 mila euro nel 2007; 110 nel 2008 quando c'è stato il salto siamo passati da 4,25 come costo a 4,70. Era inevitabile che ci fosse una differenza fra quello che pagava la gente e quello che dovevamo pagare noi.

Poi piano, piano, abbiamo in qualche modo riappianato. C'è stato un altro salto quest'anno perché? Perché noi quest'anno non abbiamo modificato il costo e ci siamo accollati l'ISTAT. Quindi avremo quest'anno la necessità di, come dire, ripianare nonostante il numero e io lo vedo, i numeri sono evidenti, nonostante che gran parte delle persone pagano più del costo iniziale, ma per ripianare il costo totale noi dovremo aggiungere qualcosa di più rispetto all'anno scorso. Lo sapevamo, ce ne siamo resi conto.

Queste sono le agevolazioni che ci sono. Se vedete c'è la possibilità quindi per chi ha un altro fratellino che frequenta gli si abbassa il costo e abbiamo allargato il discorso a chi ha i bambini al nido. Prima non lo consideravamo all'inizio, perché uno poteva avere un bambino di due anni o tre anni che frequentava il nido e poi aveva le materne, elementari e medie.

All'inizio siccome le scuole materne non sono scuole che fanno arte, come dire, del progetto, sono un problema sociale più che istruzione, anche se questa è una divisione puramente teorica. Perché i ragazzini in realtà, come dire, c'è un continuum in questo tipo di discorso.

Abbiamo allargato anche questo tipo di possibilità. Insisto tutto si può fare meglio, ma abbiamo cercato di tener conto di tutti quelli che erano i criteri che servissero alla famiglia a, come dire, a tutelare, a potenziare questo aspetto particolare.

Non è un problema solo di Cassina è un problema che riguarda tutta l'Italia perché? Perché in realtà quando lo Stato fa le norme le Regioni le fanno e poi vengono attuate, spesso chi fa le leggi spesso dimentica il finanziamento.

Per cui noi ci troviamo che nelle scuole viene riconosciuto un solo pasto, lo Stato ci dà un solo pasto, ci riconosce. E non ci riconosce il costo o la risorsa dei bambini diversamente abili che devono essere accompagnati. Noi per queste persone non abbiamo il pagamento del pasto.

Tanto è vero che alcuni Comuni cominciano a chiedersi: ma ha senso che noi, siccome i costi non sono di poco conto, ci sono paesi di 4 mila abitanti, quindi più piccoli, più piccolo è il Comune maggiori sono le difficoltà, che cominciano a chiedersi se ce la fanno più a poter mantenere questo tipo di servizio.

Questo è quello che noi ogni anno tra personale docente e accompagnatori di persone con minori capacità, aggiungiamo, sono circa 50 mila euro che bisogna comunque tirar fuori da quella cifra; 55, 35. esattamente, esattamente 35, giusto. (dall'aula si replica fuori campo voce) Prego.

Allora noi paghiamo 40 mila euro per il personale docente e gli accompagnatori, lo Stato ci dà 20 mila euro e poi ci sono i circa 15 mila euro delle persone che accompagnano. Vi dico io li sto mettendo come costi ma in realtà sono delle risorse che noi impegniamo perché stiamo dando un buon servizio ai bambini che frequentano la comunità.

Io quando parlo di costo non ho un aspetto negativo, sto citando la cifra, basta.

La nostra realtà sta cambiano, noi molte volte ci illudiamo che chiudendoci nel nostro piccolo circolo come dire, ci tuteliamo tutto quello che succede intorno: non è così.

Noi cambiamo e cambiamo rapidamente come cambia il mondo. Londra ormai ha per il 55% di personale che non è più nato in Inghilterra. Parigi è un po' di meno, l'Italia è ancora in una situazione paradossalmente avvantaggiata, ma è una situazione che è destinata a cambiare.

Si tratta di come gestiamo questo aspetto, si tratta di gestirlo con intelligenza e con buon senso. Perché essere insieme e diversi può diventare una grossa fonte di ricchezza.

Guardate le nazioni che sono più avanti a livello culturale: Inghilterra, Stati Uniti, sono le due realtà che hanno le prime dieci strutture al mondo come scuola e non hanno un problema di chi è inglese e chi non è inglese. La cultura è necessariamente internazionale, sono trasversale.

Noi dobbiamo avere la capacità di poter vivere, di poter vedere, di poter cogliere l'aspetto che ci viene dal confronto e trovare nelle nostre radici il modo per fare meglio quello che facciamo. Non bisogna aver paura del nuovo. Il nuovo non è un fatto negativo, il nuovo ci fa vedere nuovi punti di vista, diversi punti di vedere.

La vera differenza che esiste tra l'oriente e l'occidente è che l'oriente ha sempre guardato alla realtà in modi più strati, a strati e ha saputo cogliere le difficoltà che venivano.

Noi ci siamo incistati perché eravamo convinti di essere i migliori; non è più così. Il mondo sta cambiando, sta diventando diverso; o ci adeguiamo o non esistiamo più.

Ma la refezione mi interessa per un aspetto concreto perché i nostri bambini sono diventati i bambini più obesi d'Europa. Mentre a livello di adulti non siamo in questa condizione, insieme alla Francia siamo i, come dire, le due realtà migliori. I nostri figli continuano a crescere. Chi fa il lavoro di pediatra questa realtà la conosce benissimo; nelle scuole la vediamo tutti i giorni e siccome noi siamo quello che mangiamo e per molte famiglie il momento della refezione scolastica è un momento non soltanto in cui si alimentano, ma costruiscono le abitudini, ecco che studi ormai dell'Ocse dimostrano, con estrema chiarezza che puntare su un intervento a scuola significa avere un ritorno di salute.

E diventa ancora più evidente se andate a guardare i costi, è l'intervento che costa di meno e dà il miglior risultato. A parità di investimento investire nell'educazione a scuola, educazione alimentare, dà il miglior ritorno di salute.

E' come quando, io devo dire ne sento ancora adesso la pena, perché io nei miei primi anni di lavoro ho contribuito a fare allattare meno le mamme perché mi avevano convinto che il latte artificiale fosse altrettanto buono come il latte materno. E' stata una grossa mistificazione commerciale.

C'è voluto tempo ma ormai dal 98 abbiamo capito che era una grossa sciocchezza perché noi praticamente facevamo gli interessi delle grosse ditte che producevano il latte negli Stati Uniti ed in Europa.

Oggi noi abbiamo capito però guardate che ormai i paesi del nord Europa già sono passati all'allattamento materno al 98%, noi arriviamo sempre con ritardo perché siamo intorno all'80-85%.

Avevamo la medicina di comunità che ci invidiava tutto il mondo come la pediatria, perché l'Italia è l'unico paese che ha un pediatra di base, nessun altro paese ce l'ha ed è un grosso investimento. Non lo dico perché io sono un pediatra, ma perché tutti riconoscono che questo è un investimento in termini di salute; l'Italia ha la più bassa mortalità infantile al mondo, a qualcosa serve.

Queste sono le altre realtà comunali, sono dati che potete confrontare, sono dati su cui si può discutere, con cui è possibile analizzare quello che si fa per vedere se si può fare meglio.

Siccome questi dati li abbiamo guardati e riguardati da soli e con l'ufficio, in realtà ormai si può dire tranquillamente che li

so in qualche modo a memoria, nel senso che ci giro intorno, ci rifletto, mi confronto, cerco di analizzare quello che si può fare.

Ripeto sono dei dati e tutti i dati vanno interpretati, ma non c'è dubbio che noi partiamo con una fascia massima la più alta: 26 mila euro; gli altri si fermano a 16 mila.

Quindi vuol dire che noi facciamo pagare il prezzo più alto a chi ha un ISEE di 26 mila che non è tanto, per l'amor di Dio, no, ma 26 mila di ISEE corrisponde a circa 50 mila, perché l'ISEE tiene conto di grossi costi.

Quindi l'ISEE è molto più, come dire, è molto più ampia rispetto al solo reddito e noi abbiamo cercato di non caricare su tutti ma su chi pensavamo che potesse avere una migliore capacità.

Eravamo stati addirittura più larghi l'anno scorso come prova, ma poi diventava ancora più complicato perché poi bisogna essere concreti. Ripeto, sono numeri che sono messi a disposizione di tutti, in modo particolare anche delle persone che fanno parte della Commissione mensa e che insieme a noi lavorano per migliorarla e sono pronti a fare qualunque tipo di percorso che ci faccia fare meglio questo tipo di attività.

Vi volevo dire questo perché molte volte certe soluzioni che sembrano intuitive non lo sono affatto. Questo è un esempio banale che ho preso da un bellissimo libro di matematica, non so se voi l'avete letto. In questi giorni stanno uscendo delle dispense che fanno vedere come si interpreta la matematica, il percorso che fa il taxi per andare da un punto all'altro; per andare dal punto A al punto B.

Non è intuitivo il punto più rapido è frutto di una scelta e di un controllo matematico. Quindi molte soluzioni che sembrano, come dire, comprensibili e facili non lo sono affatto, ci vuole competenza per fare le scelte.

Qui vi aggiungo che molte volte non è facile vedere insieme il coniglio e l'oca perché noi vediamo o l'uno o l'altro ed è difficile conciliare la sostenibilità con la facilità dell'accesso. O si predilige l'uno o si predilige l'altro. Noi siamo fatti strutturalmente, fisiologicamente per cogliere o l'uno o l'altro, non riusciamo a vederlo insieme.

Allora siccome in realtà io devo cogliere insieme questi due aspetti faccio fatica a spiegarli e devo accettare anche l'idea che se io non sono chiaro io posso essere contestato, fa parte delle regole del gioco.

Avevo fatto due considerazioni due anni fa, avevo detto, mi ero preso l'impegno di non contenere la parte che noi investiamo

in più per mantenere il costo e fare un confronto con le altre realtà.

Devo dire che ci stiamo muovendo in questa direzione perché si è formato un tavolo sovra distrettuale dove tutti i Comuni fanno questo tipo di attività e c'è un tavolo delle politiche giovanili che collegano l'aspetto dell'istruzione che non è soltanto la mensa ma ci sono tutti gli aspetti relazionali con quelli che sono altri fattori che sono importanti. Vale a dire: la dispersione scolare, l'orientamento.

Tra pochi giorni bisognerà scegliere, i genitori delle medie dovranno scegliere dove iscrivere i loro figli ed è una scelta fondamentale, è una scelta per la quale noi investiamo il nostro futuro. E' un dato di fatto oggi noi abbiamo tante persone laureate in scienze umanistiche e abbiamo una grossa carenza di personale tecnico. Forse bisogna riflettere se continuare ad insistere a mandare al liceo classico o al liceo scientifico e non tener conto degli aspetti tecnici, perché oggi questa cultura non ha più bisogno soltanto di laureati in scienze umanistiche ma c'è bisogno anche di chi abbia una capacità tecnica di fare.

Facciamo insieme (dall'aula si replica fuori campo voce)

Allora io a questo punto mi fermo, mi fermo perché in realtà probabilmente non ho tenuto conto del tempo.

Posso eventualmente rispondere ai quesiti che mi ponete rispetto ad aspetti specifici. D'accordo?

Comunque, vi ripeto questo è materiale a vostra disposizione sia per quel che riguarda il contenuto, sia per quel che riguarda la forma.

Il contenuto è esattamente quello che è presente nel materiale che vi è stato dato. Ho trovato una formula per renderlo più comprensibile per quel che riguardava me. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Olivieri.

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente. Aspetto un attimo che defluisca il pubblico che in realtà è tutto fatto di Consiglieri comunali, con tutto il rispetto delle poche persone che ci sono, che chiaramente hanno il merito di essere venute però.

Mi scusi Assessore se mi permetto una piccola, ha dimenticato di citare la metafisica di Aristotele e il Capitale di

Marx: piccole lacune, però chiaramente con tutta l'erudizione che ci ha messo sicuramente.

Io chiedo scusa, ritorno a Cassina de' Pecchi perché ho qualche problema a fare discorsi più ampi.

Ho visto che l'Assessore, molto a proposito, ha citato gli Stati Uniti e l'oriente, probabilmente perché siccome intende propinarci un modello privatistico dei servizi sociali, ci suggerisce di rivolgerci ad una filosofia zen per rassegnarci e non soffrire troppo.

Quindi mi sembra che lei non abbia aggiunto molti elementi rispetto a quello che abbiamo detto negli anni passati, a parte il coniglio, l'oca, insomma.

Però se noi rimaniamo ai dati concreti ecco mi permetto di dire che la sua relazione è tutta, come tutte le sue relazioni, lei ha una grande impostazione di fondo le excusatio non petita.

Nessuno le ha chiesto di scusarsi, ma lei si scusa come penso memorabile la sua relazione sulla Croce Bianca, per così, un po' di esperienza, mi ero abituato che certe cose dette in privato, ritenute troppo vergognose da chi le aveva proferite, poi in pubblico non le replicava, lei invece le ha replicate.

Quindi io molto tranquillamente dico ma andate a guardare che cosa ha detto l'Assessore sulla Croce Bianca in Consiglio comunale e vedete che lui ha detto: non si può finanziare, tutto chiude, la Regione taglia i costi. Nella sostanza ha detto questo e questo ha detto anche stasera.

Allora partiamo da questa cosa della refezione che è sempre il punto dolente a cui lei giustamente ha dedicato circa 30 minuti. Ho visto che ha sospeso le forniture di latte artificiale, ho capito male, forse non intendeva questo, forse voleva dire qualcos'altro.

Beh, comunque detto questo, mi sembra che lei difenda una politica veramente insostenibile. Questo è il Comune che fa pagare a più della metà degli utenti della mensa, della refezione molto più del costo pasto. Purtroppo è il terzo anno che siamo costretti a ridire questa cosa, lei difende. Perché lei con la sua presentazione, mi consenta, che non ha fatto chiarezza perché lei utilizza i numeri in modo numerologico.

Lei sa che, visto che ha citazioni diciamo per tutto e per ogni cosa. Glielo dico solo come un dato di fatto, come dire, della psicologia collettiva. Lei sa che per secoli si sono costruiti saperi sui numeri che non avevano niente di scientifico. Perché il numero tende a fissarsi nell'attenzione della persona, come il numero 17, per dire, no, colpisce per una qualche ragione su cui

non sono in grado di entrare, colpisce la mentalità collettiva e si costruiscono, come dire dei poemi.

Lei ha fatto la stessa cosa, lei crea dei grafici. Che cos'è che hanno di tecnico queste presentazioni? Niente, tant'è vero che saltano di palo in frasca.

Detto questo, l'unica cosa che vale su quei numeri è che più della metà degli utenti pagano molto di più del costo pasto. Lei continua a dire che chi è meno povero deve pagare per chi è più povero; questa cosa è insostenibile dal punto di vista della tariffa.

Se lei facesse questo discorso per quanto riguarda le tasse questo discorso sarebbe corretto perché si distribuisce su tutta la popolazione l'intervento per chi è più indigente.

Ma lei sta facendo una cosa diversa, le dice che chi paga un pasto deve pagare anche un po' di più del costo pasto, anche per chi più povero e questa cosa non ha senso.

A meno che si concepisca la refezione, infatti lei ha detto una cosa inquietante, perché io sono tornato di qua perché ho visto che la sua presentazione era inutile dal punto di vista grafico, era una berlusconata, mi consenta di dirlo, ma dal punto di vista dei concetti ideologici lei ha detto una cosa gravissima.

Lei ha detto: alcuni Comuni pensano di non poterselo più permettere come servizio. Perché lei lo dice? Perché lei ragiona da un punto di vista privatistico, cioè si deve auto sostenere. Quindi lei costringe le persone che fruiscono di quel servizio, che hanno un po' meno di povertà, a pagare per gli altri; perché ci deve essere un'auto sostegno.

Ma mi scusi ma il Comune che cosa ci sta a fare. Non è che il Comune deve andare avanti e la mensa si deve auto sostenere; il Comune è fatto apposta per dare servizi. Raccoglie dalla fiscalità generale le risorse per creare solidarietà generale e lei sta introducendo lentamente, per le dieci persone che sono in sala e non credo che siano state convinte da questa presentazione numerologica, lei sta cercando di far passare il principio che tutti questi servizi sono una perdita; che lo Stato non ce li finanzia.

Non è così il Comune è creato apposta per creare solidarietà attraverso la raccolta delle risorse dei cittadini con la fiscalità. Tutto questo lei lo omette.

Lei fa un discorso, come dire, di pura superficie in cui continua a sostenere una logica privatistica per i servizi. Forse arriverà quello che lei non so paventa, minaccia, non riesco a capire, che uno dica: il Comune non se lo può più permettere.

Questo non va bene il Comune se lo può permettere, a parte che il bilancio abbiamo visto, più di una volta, che il Comune

può coprire quelle spese. Tutte le volte che facciamo una variazione di bilancio nonché quando approviamo il bilancio preventivo e consuntivo ce ne rendiamo conto, il Comune è in grado di sostenere quelle spese. Lei continua a dire che c'è una logica ritorsiva per cui se si abbassano le tariffe più alte a più della metà delle persone. Perché lì non si crea equità perché quando il 55% delle persone paga 5 euro e 40, lì non c'è equità, non c'è distinzione e lei però dice: allora a questo punto dovremmo alzare i prezzi ai più poveri. Questo è un ricatto. Questo si chiama ricatto.

E non ragiona sul fatto che il Comune ha una platea di persone molto più ampia di quelle mille su cui può costruire, può ottenere le risorse da spendere per i servizi.

Questa è la logica che è assolutamente ripugnante dal punto di vista sociale e lei parla come un curatore fallimentare dei servizi sociali.

Andiamo a parlare un attimo del diritto allo studio perché lei dice che ha messo il diritto allo studio in termini di risorse per la didattica.

Lei dice che ha messo più soldi dell'anno scorso ma anche qua lei ha fatto un giro contabile semplicemente: soldi che l'anno scorso metteva per le Lim e che aveva considerato scorporati dal contributo dato alle scuole pubbliche, quest'anno li mette dentro. Quindi sembra che sia cresciuto.

In effetti nei miei conti c'è una lieve crescita, che assolutamente non corrisponde a quello che lei dice, di circa 3.500 euro, non di circa 10 mila come lei vorrebbe sostenere. Perché se levo le Lim, come l'anno scorso aveva fatto lei dal conteggio, quindi le levo anche quest'anno che non si capisce perché da un anno con l'altro cambi questa logica, levo le Lim: circa 6.500, sono 6 mila trecento e rotti, rimangono 54.500.

Ma 4.500 sono per un contributo straordinario, per consentire alla scuola secondaria di primo grado, cioè la scuola media, di continuare, non so bene per quanti giorni, quindi questo glielo chiedo, di continuare con il tempo prolungato.

Io penso che questa sia una cosa positiva, non mi sottraggo, quando uno garantisce, per carità! Ma detto questo lei l'ha fatto a discapito dei corsi pomeridiani, dei laboratori pomeridiani che l'anno scorso erano in parte finanziati.

Anche quest'anno i laboratori pomeridiani sono finanziati per metà dal Comune e per metà dai genitori alle scuole dell'infanzia e alla scuola primaria; alla scuola secondaria invece non si finanzia più nulla.

Quindi le chiedo che cosa si fa al pomeriggio; le chiedo chi lo sostiene, o se il Comune ha dovuto sostenere questo contributo straordinario, cosa molto sottolineata.

Quindi l'altra domanda che le faccio: e se un altr'anno verrà meno questo contributo straordinario, oppure cesserà di essere straordinario. E qualora cessasse di essere straordinario se si ritornerà a finanziare almeno in parte i corsi pomeridiani.

Le chiedo, perché questo dato non sono riuscito a raffrontarlo, se c'è una maggiore spesa, rispetto all'anno scorso, per le spese di segreteria, proprio per le spese di materiale; questo mi piacerebbe capirlo e per quale ragione.

L'ultima osservazione che mi era sfuggita perché ha detto tantissime cose, insomma dovevo dirlo all'inizio, però ho visto qua c'è scritto: piano del diritto allo studio, io penso che sarebbe buona norma che nel piano del diritto allo studio l'Assessore all'istruzione non facesse propaganda, non pubblicizzasse il PGT perché è un'altra cosa.

Noi non dobbiamo dire che queste sono strutture obsolete eccetera, in modo da sostenere un altro Piano che lei sa benissimo che è difficilmente sostenibile. Lei sa benissimo che lo sostenete sulla base di terrorismo psicologico che diffondete, perché il Sindaco ha parlato addirittura di terremoto. Fate gli interventi su queste strutture ma non diffondete cortesemente la concezione che queste scuole stiano per crollare, che sono strutture obsolete.

Fate un piano oggettivo, cercate di capire dove si può intervenire. Se poi si spendono più soldi per un recupero che per, allora si potrà valutare. Io sono contrario, ...sto facendo un'apertura, no perché poi vengono intese le cose magari strumentalizzate.

Però, prima di tutto, bisogna fare una perizia molto precisa per chi sostiene queste cose, d'accordo? Molto documentata. In passato vi siete rifiutati di fare perizie. Se volete sostenere che queste strutture sono fatiscenti, come continuate ad ogni piè sospinto a sostenere, ecco immagino che avrete dei dati oggettivi e non una presentazione di propaganda fuori luogo, fuori contesto come quella che è stata fatta questa sera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie Presidente. Buonasera a tutti, buonasera a tutti gli intervenuti,

Allora anch'io volevo sottolineare quello che già il Consigliere Patella ha detto per quanto riguarda la mensa scolastica; lo dirò con altre parole.

Allora il far pagare a chi possiamo considerare un po' meno povero, il costo della mensa o della riduzione della mensa che si fa per i meno abbienti è una tassa straordinaria sui figli.

Vuol dire che io avendo un figlio devo pagare più tasse di uno che i figli non ha; questo è. E questa tassa ammonta a Cassina de' Pecchi 131.000 euro che viene divisa tra le persone che hanno un figlio. Questa è una forte discriminazione verso chi, con spirito di servizio, decidere di mettere al mondo un figlio: questa è una tassa sui figli.

Ed è una tassa abbastanza alta perché stiamo parlando di circa 60 centesimi al giorno che per 150 giorni fa 90 euro all'anno. Ho sbagliato a fare i conti? No 150 sono, 90 euro all'anno.

Guardi io di IMU, e qua tutti che IMI, IMU, IMU, IMU, in questo Comune soprattutto, io di IMU pago 74 euro. Ok?, 74 euro, ok? Verrei a pagarne 90 di tassa sui figli.

E noi facciamo tanto casino, giustamente anche, attenzione giustamente perché l'IMU è una tassa che pesa, soprattutto su certe categorie, noi facciamo tanto casino, tanto rumore sull'IMU, ma non teniamo conto che ad una parte della popolazione di questo Comune viene chiesta una tassa straordinaria sui figli.

Questa è una cosa inaccettabile perché? Perché i figli, come diceva anche lei, sono una risorsa per questa comunità; sono il futuro di questa comunità. E noi anziché agevolarli attraverso la fiscalità generale ossia la comunità si fa carico di aiutare le famiglie con i figli, facciamo il contrario: chi ha un figlio viene vessato ulteriormente e questa non è una cosa corretta.

Questa non è una cosa corretta perché non solo le famiglie che decidono di mettere al mondo un figlio hanno tutti i costi vivi ma in più il Comune a loro chiede di pagare di più.

Quello che c'è da fare è immediatamente riportare il costo massimo della mensa ai 4,88 euro che è il costo effettivo. Perché io sono disposto a coprire il costo perché posso farlo, sono disposto, ma che a me venga chiesta un'ulteriore spesa che

dovrebbe essere invece a carico della collettività per aiutare le famiglie meno abbienti, questo è inaccettabile.

La cosa importante di questo punto qua è che l'Assessore Olivieri diceva prima e noi abbiamo messo l'ISEE 26.000, ok, ma Cernusco che ha l'ISEE, la fascia massima a 16.000 euro chiede 4,70 euro. Noi a quelli che hanno 18.000 chiediamo 4,80: quindi non è che siamo molto meglio degli altri.

Abbiamo alcune fasce superiori, giustamente; questa la ritengo una cosa buona, ma ciò che non è accettabile è che neanche un solo cittadino deve pagare di più di quello che è il costo effettivo.

Tenete presente che 5,40 euro esistono posti dove c'è il menu a prezzo fisso che costa 7 euro, ok? Quindi 5,40 euro mi sembra veramente chiedere alle famiglie uno sforzo significativo.

L'altro discorso invece riguarda più in generale quello che è il piano di diritto allo studio.

Il piano di diritto allo studio da sempre, da sempre è una parte molto piccola del bilancio del Comune di Cassina de' Pecchi, anche quando c'erano le Amministrazioni del "progetto Cassina S. Agata non ha mai superato i 90 mila euro. Tenete presente che noi abbiamo un bilancio di 12 milioni, ok.

Se lo confrontiamo ad altre spese tipo un milione e mezzo per la tassa della spazzatura, un milione per le utenze e così via vediamo quanto poco è. 90 mila euro per gli stipendi degli Assessori per esempio. E' una parte piccola ma è una parte molto significativa che deve essere aumentata perché? Perché ogni euro speso in quest'area ci permette di avere un'offerta formativa per i nostri ragazzi di alta qualità. Ci permette di evitare che le famiglie siano costrette o guardino con favore le scuole private magari fuori dal nostro territorio, che non è soltanto per la scuola privata ma è il fatto che qualcuno deve spostarsi altrove. Quindi perdere il contatto con gli altri coetanei che vivono a Cassina de' Pecchi.

Quindi il nostro sforzo deve essere quello di dare una scuola che abbia una qualità molto, molto elevata. E su questo l'invito è ovviamente quello di trovare all'interno del bilancio, anche nel corso di quando si comincerà a parlare del bilancio di previsione, incominciare a parlare di aggiungere altre risorse al piano di diritto allo studio.

Infine l'ultimo discorso che vorrei fare è legato al discorso delle manutenzioni. Chiunque ha visto i dati sulle manutenzioni avrà detto, avrà pensato come ho pensato io, le scuole nuove sono, non servono a nulla perché se noi spendiamo 60 mila euro

all'anno di manutenzioni, fare una scuola nuova che costa 8 milioni si ripaga in 130 anni: questa è ovviamente una assurdità.

Avere una scuola del 1975 non vuol dire avere una scuola obsoleta perché esistono strutture molto più datate, abitazioni dove tutti noi viviamo, che hanno ben oltre gli anni (dall'aula si replica fuori campo voce) ok, ok, stavo parlando, grazie.

Quindi il discorso è che è un'assurdità buttare giù e rifare le nostre scuole. Ci sono strutture, la scuola media per esempio che è quella che conosco meglio, la scuola media è una struttura ottima, con gli spazi che sono più che sufficienti.

Anche qui, Assessore Olivieri, lei dice le scuole, le aule, non so se ne mancherà una, ne mancherà. Prevedere quanti bambini andranno alle elementari fra cinque anni è la cosa più facile del mondo, basta vedere quanti bambini hanno un anno oggi. Ballerà qualcosa, qualche emigrato, qualche immigrato però è la cosa più facile del mondo.

Sapere che le scuole medie avranno un po' più di utenza di quella che c'è oggi è facile perché sono i bambini che oggi vanno alle elementari domani andranno alle medie.

Quindi anche da questo punto di vista qua non creiamo falsi miti o falsi problemi. Su questa cosa qua è l'utenza scolastica è assolutamente prevedibile, quindi oggi noi possiamo già determinare quanti bambini andranno a scuola tra cinque anni e su questo dobbiamo fare le previsioni.

Guardi, per quanto riguarda le disponibilità di aule quando andavo a scuola io si arrivava alla N, come sezione alle scuole medie (dall'aula si replica fuori campo voce) anche alla P addirittura. Ecco io ho visto la N. Oggi chiaramente le sezioni sono molto meno, quindi disponibilità di aule ci sono, quindi anche questa non è un'esigenza di questo Comune.

In un clima di ristrettezza economica forse è meglio investire sulla qualità formativa che non buttare via una montagna di soldi per distruggere e ricostruire qualcosa che oggi c'è già, alimentando anche una serie di rischi che potrebbero anche portarci ad avere scuole peggiori. Dover iniettare altre risorse pubbliche per la costruzione di nuove scuole e quant'altro.

Quindi pensiamo ad offrire dei servizi educativi di livello elevato, poi, se mai, se mai, parleremo d'altro. Ma questo è l'obiettivo che noi dobbiamo avere oggi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Io ho delle domande da fare all'Assessore Olivieri.

Per altro premetto che le osservazioni fatte da chi mi ha preceduto le trovo condivisibili e molto sensate.

Pertanto io mi limito a diciamo due punti che non mi sono del tutto chiari: uno è relativo sempre ai costi della mensa, ma sotto un altro punto di vista. Cioè in una tabella che abbiamo visto poco fa era illustrato il costo per il Comune dei singoli pasti e, se non vado errato, il costo del il Comune di Cassina de' Pecchi è il più alto tra gli esempi che sono stati riportati.

Quindi innanzitutto vorrei capire come mai noi abbiamo dei costi più alti rispetto agli altri Comuni, cioè c'è una motivazione, nel senso che i pasti sono scelti in una maniera diversa rispetto, non so al Comune di Cernusco piuttosto che al Comune di Gessate, oppure il nostro fornitore ha comunque dei costi più alti.

Poi c'è un altro aspetto che non mi ha convinto del tutto che è quello relativo al preventivo della spesa per la refezione dell'anno 2012/2013. Perché vedo che c'è un importo, diciamo, a consuntivo dell'anno precedente che parla di 664 mila euro che passa a 740 mila, quindi con un incremento intorno all'8%; 8-9%.

D'accordo che sono aumentati i potenziali alunni, mi sembra che ci sia una differenza di circa 50 unità, però da 1.150 a 2.000 circa vuol dire che comunque il numero è ben determinato, cioè non ci può essere una modifica sostanziale sui costi. Poi l'indice Istat non credo che sia salito questo gran che nell'ultimo periodo. Quindi non riesco a capire come mai c'è stato questo aumento di circa 80.000 euro nel preventivo.

Qui vorrei avere una risposta da parte dell'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.

Do la parola al Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI

Sì, buonasera. Visto che parliamo di numeri vorrei essere un po' preciso rispetto al contributo erogato agli istituti.

Allora facendo una somma del 2011 e 2012 sono stati spesi 61.500. Quest'anno invece la spesa complessiva è, a differenza di quello che diceva l'Assessore, diminuita di circa di solo 500 euro, però in realtà è diminuita.

Sommando, facendo tutte le somme comprensivo di funzionamento amministrativo, funzionamento didattico, personale ATA, poi progetti laboratori e così via, in più aggiungendo anche le Lim, quindi le lavagne luminose, la somma è di 61.500, quest'anno è di 61.000 euro, per essere precisi.

Allora io vorrei invece introdurre un altro argomento che riguarda la questione del trasporto.

Lo scorso anno l'Assessore aveva molto parlato nel piano del diritto allo studio del piedi bus pur non essendo mai partiti effettivamente.

Quest'anno invece abbiamo un elemento nuovo, cioè il piedi bus finalmente, dopo la sperimentazione dello scorso anno che è avvenuta nel mese di giugno, che mi sembra che abbia dato dei buoni risultati, quest'anno il piedi bus sta funzionando e mi sembra che la prospettiva sia quella di potenziare il servizio. Perché questo ci consente nel tempo di ottenere dei risparmi sotto l'aspetto economico e anche di migliorare la qualità della vita per i bambini insomma e per creare autonomia.

Però c'è un aspetto che io ritengo un po' problematico nel senso che abbiamo l'anno scorso sperimentato il piedi bus a giugno, mentre a luglio abbiamo fatto un bando biennale. Quindi un mese dopo la sperimentazione che ha dato dei buoni risultati il Comune ha fatto un bando biennale per il trasporto pubblico, bando che ci costa circa 150 mila euro all'anno, per due anni.

Questo ci comporta che se il prossimo anno il piedi bus prende piede come sembra debba prendere, rischiamo di aver un introito inferiore di quello che il Comune aveva previsto. Quest'anno ha avuto un introito .....quote di compartecipazione di 39.000 euro; il prossimo anno rischiamo di avere magari un recupero di 20.000-30.000 ecco.

Però di fatto il Comune ha fatto un bando biennale quindi ha fatto un errore abbastanza grave perché doveva prevedere un bando annuale proprio in prospettiva di uno sviluppo del piedi bus.

Quindi vorrei mettere in evidenza questa criticità.

Voglio anche sottolineare il fatto che il costo unitario del servizio pubblico di trasporto è di circa 485 euro a persona, a bambino questo per, visto che parliamo di cifre.

Con questo non voglio dire che non sia corretto fare questo servizio però questo influisce molto sul costo complessivo.

Ecco vediamo un po' se ci sono altri aspetti che volevo un po' prevedere. Per il momento mi limito a questo al limite, eventualmente se ci sono altri elementi che mi vengono in mente interverrò dopo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Sì, per una aggiunta, magari le può servire prima che risponda a tutte le domande che le sono state fatte perché c'è una questione altrettanto importante.

Lei Assessore quando presenta i suoi dati, come dire, subito rappresenta che ci sono delle pressioni sul Comune dal punto di vista ella spesa e quindi il Comune deve far fronte a tante cose, non ce la fa, eccetera.

Non riesco a capire però perché questa cosa, questo stesso scrupolo non venga posto per le scuole parrocchiali. Vale a dire il finanziamento per la scuola pubblica fatta di più di mille persone è, grosso modo, lo stesso, leggermente di più per le scuole parrocchiali.

Ora tanta gente disattenta che in quest'aula non viene mai non conosce le nostre posizioni una volta, come dire, sul giornale magari lo stesso giornalista non era venuto in Consiglio comunale, ha riferito al grande pubblico che il mio gruppo era per chiudere le scuole parrocchiali. Ovviamente non è vero, ovviamente conosciamo e riconosciamo il servizio che le scuole parrocchiali fanno per il nostro territorio e per i cittadini in una situazione di carenza da parte delle strutture statali per quanto riguarda l'infanzia; nel senso che sono poche ce ne vorrebbero di più, quindi per fortuna che ce ne sono delle altre.

E' corretto dare un finanziamento, un finanziamento si è sempre dato. Il problema è che questo finanziamento non viene documentato.

Noi già l'anno scorso avevamo lamentato questa carenza: per la scuola pubblica ci sono pagine e pagine in cui tutto viene dettagliato, non capisco perché la stessa cosa non viene fatta per la scuola parrocchiale. Almeno avere il dato preciso, il dato oggettivo su perché diamo 49.000. Noi stiamo parlando, giustamente, per decine e decine di minuti di 54.000 più 6.000 delle Lim che diamo alla scuola pubblica, ma dei 49.000 delle

scuole parrocchiali non diciamo niente; in questo stesso fascicolo sono dedicate sette righe.

Ma la cifra praticamente è la stessa, perché non documentate, perché non riusciamo a capire quali sono gli obiettivi per i quali il Comune finanzia le scuole. Io penso che questo sia il minimo è, come dire, il piano zero dell'equità sapere le spese precise per l'uno e per l'altro. Poi eventualmente se non tutte le spese sono così necessarie per un Ente privato magari si potrebbe riportare o riavvicinarsi ai finanziamenti del passato perché non mi sembra che prima le scuole stessero per chiudere, quindi riavvicinarsi e magari una parte di quelle.

Un ragionamento dico, siccome lei è laico e disponibile a cambiare le sue posizioni, laico rispetto alle posizioni, non rispetto alla scuola parrocchiale, immagino che anche su questo, di fronte a dati oggettivi potrebbe magari, eventualmente essere disponibile a cambiare posizione.

Quindi mi domando perché non viene allegato al piano di diritto allo studio l'elenco preciso delle spese e gli obiettivi per un finanziamento che è praticamente lo stesso della scuola statale e pubblica, 49 mila euro, che viene fatto per le scuole parrocchiali.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Do la parola al Consigliere Chiesura.

CONSIGLIERE CHIESURA

Sì, buonasera a tutti. Ho chiesto la parola, con tutte queste osservazioni che sono state fatte, non voglio sostituirmi all'Assessore però siccome normalmente le linee che presiedono a questo tipo di scelte sono linee condivise e discusse, quindi sono un patrimonio comune della maggioranza, quindi penso che non sia un'esclusiva dell'Assessore poter dire qualcosa sull'argomento.

Specie perché tre quarti delle cose dette sono argomenti reiterati di un anno fa, di due anni fa, di tre anni fa perché le osservazioni sono sempre quelle, però mi permetto di dire che anche le risposte, a volte, sono sempre quelle. Perché sono questioni di principio già esaminate su cui non ha ordinato il medico di essere tutti d'accordo. Però, presentate come sono presentate dai relatori che si sono alternati sono fuorvianti.

In ordine sparso: 49.000 euro dati alla scuola paritaria, 61.000 euro dati alla scuola pubblica, detta così è un concetto che stride, perché uno mette sulla bilancia il numero di alunni da una parte e il numero di alunni dall'altra, ma è fuorviante perché i costi che supporta l'Amministrazione pubblica sono stanzialmente diversi.

Lo sbilancio che avete visto parla di 660.000 euro perché nelle spese ordinarie della scuola non bisogna focalizzare il contributo per il piano di diritto allo studio. Perché i 49.000 euro dati alla scuola paritaria sono tutto ciò che esce dalle casse comunali per contribuire, non solo per principio alla libertà di insegnamento, ma anche per un bene nostro. Perché se non ci fosse e si riversassero sulla scuola pubblica sarebbe un bel problema, oltretutto perché si agisce con costi sostanzialmente diversi.

Quindi è assolutamente fuorviante mettere su due piatti della bilancia 49.000 euro da una parte e 61.000 dall'altra, e voi lo sapete perfettamente. Sulla bilancia vanno messi 660.000 euro e 49.000 euro: questa è la bilanciatura corretta fra i costi che l'Amministrazione sostiene per la scuola pubblica e per la scuola paritaria; 660.000 da una parte, 49.000 dall'altra.

Passando poi alla mensa. La mensa è un servizio con delle tariffe sulle quali sono state fatte delle scelte il cui punto di partenza è lo sbilancio fra ciò che costa e ciò che si introita. In cui l'intervento sulle tariffe dell'Amministrazione ha soltanto ridotto lo sbilanciamento portandolo a soli 100.000 euro di sbilancio rispetto allo sbilancio sensibilmente più elevato che c'era precedentemente.

Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Novelli che dice: ma vi volete decidere a portare a quattro euro e ottantotto la tariffa? Voglio far notare che quando noi ci siamo insediati non esisteva un cittadino a Cassina de' Pecchi che pagasse il costo di quattro euro e ottanta della mensa; pagavano tutti di meno.

Il che significa che era ratificato un principio che, a prescindere dal reddito, a prescindere da quello che si vuole, non ci deve essere nessuno, per definizione, che paga un servizio per quello che costa. Ma l'Amministrazione comunale deve colmare un gap di questa tariffa a prescindere dal fatto che l'utente sia una persona ricca. Noto che con un artifizio dialettico la popolazione di Cassina de' Pecchi è stata divisa fra poveri e meno poveri; non mi sembra un dato realistico.

In ogni caso si sta parlando di una tariffa che genera uno sbilancio, uno sbilancio che è stato esclusivamente contenuto a

soli 100.000 euro circa di sbilancio annuo, rispetto alla cifra più consistente che c'era prima.

Posto quindi che dar da mangiare col servizio mensa costa 740.000 euro e se ne introitano solo 640.000, allora è evidente che la soluzione proposta da Novelli o da chi condivide il suo pensiero, di portare a quattro euro e ottanta significa, tradotto in soldoni: soluzione a) riportare lo sbilancio da 100.000-150.000-180.000-200.000. Soluzione b) mantenere lo sbilancio che c'è ma elevare la tariffa alle persone meno abbienti e questa volta povere veramente o bisognose veramente.

Allora noi come scelta condivisa abbiamo rigettato sia la soluzione di allargare lo sbilancio, sia la soluzione di gravare le persone più bisognose e meno abbienti e invece una di queste soluzioni o tutte e due sono quelle che patrocinate voi. Però allora bisogna avere, scusatemi, le palle di dichiararlo che la soluzione proposta è questa. Non bisogna mascherare con la foglia di fico oppure facendo flatulenza allo stato libero, nel senso di flatus vocis cioè si apre la bocca e quel che esce, esce, che fanno altri Consiglieri.

Altra cosa quando osserva che basterebbe guardare chi anagraficamente ha un anno per avere la proiezione esatta di che cosa succederà fra cinque, che tradotto in soldoni significa dare dell'imbecille a chi sta parlando. Perché è una cosa talmente banale ed evidente che se uno non sa fare quattro più uno cinque o cinque più uno sei, ha un deficit.

Voglio far notare che se è così semplice fare la previsione demografica facendo cinque più uno sei noi il primo anno che ci siamo insediati non avremmo avuto il problema di dover subito ampliare con un'aula o due recuperate. Se chi c'era prima di noi era così semplice fare cinque più uno sei. La realtà è che non era fesso chi c'era prima e non è fesso chi è subentrato, ma semplicemente la realtà è un po' più articolata e si muove in maniera più complessa che non il cinque più uno sei.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Chiesura.
Do la parola al Sindaco sull'ordine dei lavori.

SINDACO

Allora mi scusi Presidente io invito a seguire il regolamento che non è che se adesso ogni persona della maggioranza interviene tutti quelli dell'opposizione devono ribadire e fare un battibecco continuo con ognuno, ogni singolo elemento della maggioranza.

Allora si ascoltano tutti gli interventi perché il regolamento prevede che uno faccia un suo intervento poi ognuno faccia il suo intervento e poi ci sono le repliche: ognuno farà la sua replica.

Ma non è che adesso lei risponde a Chiesura perché ha detto una cosa, poi parlerà anche Olivieri, risponderà un'altra volta lei a Olivieri per dire che non è d'accordo. Poi magari chiede la parola un altro Consigliere di maggioranza e un'altra volta (..)

Allora io direi: atteniamoci al regolamento che prevede che ognuno fa un intervento; poi ci sono le varie repliche, poi ci sono degli Assessori, poi ci sono i secondi interventi e poi la discussione è fatta. Cioè non è che si può aprire la dialettica continua dieci volte; ogni cosa che un altro dice io devo ribattere e poi riprendo un'altra volta la parola e poi un'altra volta la parola e poi un'altra volta la parola.

Ecco su questo io mi sento di chiedere proprio al Presidente il rispetto del regolamento che è chiaro in questi casi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE OLIVIERI

Mi spiace che sia stato vissuto e sia stato, il dialogo stia diventando non costruttivo.

.....io avevo sempre cercato nel mio dialogo con chi mi fa le obiezioni, di trovare un giusto mezzo per fare meglio.

Devo dire che le cose dette non sono positive, non perché io non le condivida, ma perché non aggiungono niente.

Sicuramente la parte di carattere generale, voglio dire la politica del mio servizio ha preso tanto spazio ma perché? Semplicemente perché le cifre non dicono il contenuto, vanno riempite di significato e devo dire che le obiezioni fatte mi convincono che in realtà non c'è un'obiezione al piano, ma c'è un preconcetto.

Vale a dire, siccome non si vuole, perché due sono state le obiezioni più, leggendo tra le righe, due sono le obiezioni che poi sono sempre le stesse: vale a dire non si accetta l'idea che

nel costo del pasto ci sia un numero di persone che pagano più del dovuto, la prima obiezione, che è la stessa da quando io faccio questo lavoro e sono tre anni e si ritorna sempre su questo discorso.

Tenendo presente, e ripeto, tenendo presente che oggi noi non siamo parlando di bilancio, stiamo parlando di quello che esiste già e quindi in questo momento, nel discutere il piano di studio non si entra nel discorso delle tariffe perché quelle saranno, entreranno in discussione quando si parlerà del bilancio.

C'è che non si poteva non menzionarle perché fanno parte del piano al diritto allo studio, chiaro?

L'altro aspetto. Il fatto che io abbia menzionato la datatura delle strutture non c'era un recondito pensiero se non in chi l'ha voluto vedere, che io volessi dicendo questo dire: ecco è per questo che vogliamo smantellare le scuole.

E' un dato di fatto perché basta andare a guardare l'ufficio tecnico e guardare quali sono le criticità che io ho incontrato nella mia quotidianità per cui in realtà l'80% del mio lavoro con la scuola non riguarda il contenuto del piano al diritto allo studio. Su cui, per fortuna c'è la massima condivisione perché lo stiamo costruendo insieme, senza la dialettica negativa che è emersa stasera. Perché si lavora davvero per raggiungere un modo perché i ragazzini possano vivere la scuola nel modo più ampio e più largo possibile.

Ma continuano a venire chiamate sistematiche che sono state raccolte per evitare che diventi una discussione che non finisce mai, in momenti in cui il Sindaco, io, l'ufficio tecnico ci incontriamo con la scuola e codifichiamo sistematicamente le cose da fare e da non fare.

Ma basterebbe andare a guardare le mail che quotidianamente arrivano perché? Perché ci sono le strutture che sono datate, ci sono continue occasioni di dover rimettere a posto. Questo non vuol dire che io sto dicendo che vanno smantellate, dico solo che il mio lavoro come Assessore all'istruzione è diventato di fatto un lavoro che gestisce in gran parte i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. Siccome esiste la più ampia integrazione tra il mio servizio, il mio ufficio e quelli che lavorano con me, si risolvono col buon senso questi aspetti. Ma non posso non dirlo perché è la realtà.

Dire che questo non esiste non è vero, basta parlare con chi lavora nella scuola e vi dirà questi stessi discorsi.

Quindi non sto inventando, il preconcetto è in chi mi pone la domanda perché io non ho fatto questo tipo di concetto volendo mettere un'etichetta diversa da quello che dicevo. E' chi

la legge che nel suo pensare vede cose che io non ho detto e le interpreta come vuole e fa parte delle regole del gioco questo, fa parte della dialettica politica. Ma si esce fuori dal discorso di quello che io avevo detto. Cioè sono stato interpretato in altro modo.

Ma al di là delle interpretazioni veniamo alle domande fatte perché quella è, come dire, la parte negativa della politica, cioè fare critica fine a se stessa.

Veniamo alle cose concrete, vale a dire: Scotti, così rispondo, perché siccome i problemi sono simili cerco di rispondere allo stesso modo. Scuola parrocchia, andiamo per ordine, tanto mi sono segnato le note. Siccome la persona che ha posto il maggior numero di critiche rispetto al mio modo di esporre che voleva dire che io sto tra le nuvole e siccome sto tra le nuvole non tocco, non metto i piedi a terra, quindi rispondo a chi mi pone tra le nuvole.

E siccome lì c'è il deus ex machina cerco di ritornare dal deus ex machina agli attori che sono sul piano e recitano.

Allora scuola parrocchia: c'è scritto ampiamente cosa fa la scuola parrocchia per noi perché vi è stato già risposto con la quota che noi diamo alla scuola parrocchia assicuriamo il mantenimento della scuola, in parte e assicuriamo ai bambini che frequentano quella parrocchia gli stessi diritti che hanno nel frequentare le scuole pubbliche.

Questa mi sembra un'alternanza assolutamente democratica. Noi non stiamo dando via dei soldi a qualcuno che ci sta facendo un lavoro particolare, ci sta dando un servizio.

E ci sta dando un ottimo servizio per cui i cittadini pagano un'ulteriore quota perché non finisce lì la quota delle persone che lavorano o delle persone che frequentano quella scuola. tant'è vero che noi assicuriamo a quei bambini che frequentano quella scuola, eventualmente avessero problemi di disabilità o trasporto, le stesse condizioni che assicuriamo alle scuole pubbliche.

Questo non lo vedo un, come dire, atteggiamento particolaristico o un voler in modo laico, assolutamente laico, aiutare gli uni o gli altri. Ma io sono convinto che i bambini che frequentano quella scuola sono, di fatto una ricchezza per la comunità, anche in termini economici. Perché la comunità spende di meno, investe di meno per quella realtà perché ci sono altre persone che investono in quella struttura.

Per quel che invece riguarda i costi vi ho già fatto vedere ampiamente che noi stiamo cercando, nel gestire i prezzi della

mensa, stiamo cercando di gestire la sostenibilità sulla quale nessun pensiero recondito di arrivare al privato.

Io vi ho citato quello che ha detto ANCI e non credo che l'ANCI voglia fare il privato. Ha semplicemente detto: stiamo attenti tutti quanti i Sindaci perché se non gestiamo in modo corretto questo settore rischiamo di non poterlo sostenere.

Non sto dicendo voglio il privato, sto dicendo che le persone di buon senso che fanno i conti di sostenibilità dicono: gestiamo al meglio quello che c'è, tenendo presente anche quelli che non pagano.

Ci sono ogni anno almeno duecentomila euro che noi dobbiamo cercare di recuperare e per fortuna noi stiamo rientrando anno per anno. Altri Comuni vicino a noi hanno avuto difficoltà perché c'è gente che non paga: alcuni perché non possono, altri perché non vogliono.

Quindi è una questione puramente di costi e noi partiamo da quel prezzo perché partiamo da un valore di base che è quattro e ottantotto. Ora è difficile scendere a meno che non si dice: d'ora in avanti riduciamo la qualità del pasto; paghiamo di meno il pasto di base. Perché hanno contratti diversi; perché hanno centri di costo diversi; perché hanno centri di cottura diversi. Un conto è preparare il pasto con un unico centro di cottura anche nei nidi, un conto è avere tre punti……con i pasti, costa di più.

Ora però io questo vi dico, siccome mi rendo conto che non è intuitivo io sono pronto a discutere per trovare la soluzione con chi voglia affiancarmi nel cercare una soluzione economica a mantenere la stessa qualità di alimentazione: questo è il mio obiettivo.

Dal momento che fare i pasti a chilometro zero, fare i pasti che provengono da noi, fare in modo che si consumino elettivamente i prodotti del nostro territorio non è qualcosa che mi sono inventato io oggi all'improvviso. Faceva parte già della qualità di quel menù che è passato da 4,25 a 4,70 nel 2008. Io ho soltanto preso quello che era già stato fatto e lo sto adattando alla realtà che cambia, non mi sono inventato niente.

Riconoscendo in chi prima di me aveva fatto questo lavoro una lungimiranza perché vuol dire investo di più. Ma per poter investire, e rispondo all'altra domanda della Croce Bianca, perché poi si danno delle mezze informazioni e si arriva a conclusioni diverse.

Io non ho mai detto che dovevamo chiudere la Croce Bianca ho detto che con le nostre risorse del bilancio avremmo fatto fatica ed è vero, ed è stato documentato. Perché noi siamo arrivati a 60.000 euro perché noi Comune, le persone che

lavorano in Comune, le associazioni che lavorano in Comune e vivaddio la Croce Bianca, si è data da fare per raccogliere fondi.

E ha cambiato le modalità di gestione che io conosco perché ci sono vissuto dentro, lavorando con loro, visitandoli, mettendoli in ordine e prima non lo era nessuno. Facendo in modo che loro facessero servizi che fossero compatibili con i costi. Cosa che prima non avveniva, tant'è vero che la Croce Bianca di Milano ha dovuto tirar fuori 200 milioni. Oggi siamo in pari perché? Perché gestiscono meglio.

Sto andando avanti piano, piano.

Perché quest'anno c'è stata questa variazione 740/640 perché mentre le cifre al 2011-2012 sono consuntivi, gli altri sono previsioni. Nelle previsioni si tiene conto non dell'anno, dell'anno solare.

Qui c'è la dottoressa Tarantini che gestisce insieme a me questo aspetto e che può darmi un aiuto tecnico rispetto a questa domanda che io continuo spesso a fare e che mi ha francamente spiegata ma pregherei lei di aiutarmi a spiegare perché è un fatto puramente tecnico; non c'è nessun retro pensiero in questo; è un dato di fatto.

La prego, per cortesia, di (dall'aula si replica fuori campo voce) Venga .

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Do la parola alla dottoressa Tarantini.

DOTTORESSA TARANTINI

Dunque rispetto ai dati che vi sono stati forniti riguardo a quanto speso, quindi consuntivo nei precedenti anni scolastici: nella tabella ne venivano riportati tre, oltre invece al dato di preventivo che riguarda questo anno scolastico.

Confermo quanto diceva l'Assessore, cioè sono dati che noi abbiamo indicato tenendo in considerazione la cifra complessiva oltre alla quale ovviamente non andremo e che si riferisce ad un consumo di pasti elevato.

Cioè considerando certo una media di assenze, ma che potrebbe anche realizzarsi in misura superiore. Voi sapete che i pasti vengono pagati a consumazione e quindi ovviamente avremo il dato riguardo al consuntivo solamente alla fine dell'anno scolastico.

Il delta diverso che vedete rispetto all'anno scorso, è riferito al fatto che all'incirca 30.000 euro sono dovuti, a consumo elevato di pasti, esclusivamente per l'indicizzazione Istat che è al 3,1% nel passaggio dall'anno scolastico precedente a questo anno scolastico.

Oltre che al consumo di due classi in più che usufruiscono della mensa scolastica, rispetto all'anno scorso. (dall'aula si replica fuori campo voce) L'anno scorso era superiore (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, certo, come quest'anno quindi ci si ritrova poi ovviamente al momento del consuntivo ad avere dei dati certi.

Questo delta potrebbe diminuire, potrebbe rimanere identico, dipende anche da chi sono i bambini che consumano rispetto alle assenze o alle presenze.

E' evidente che se è maggiore il consumo da parte dei bambini che usufruiscono delle prime fasce, la spesa a carico del Comune sarà superiore. Se invece il consumo è superiore rispetto ai bambini che usufruiscono delle ultime fasce la spesa per il Comune sarà inferiore.

Questo non possiamo saperlo ora ovviamente, possiamo solo ragionare su dati statistici; ci siamo attestati su una media che tiene conto degli ultimi tre anni e che riporta questi adesso come valutazione.

Il dato effettivo, reale rispetto all'aumento che sicuramente ci sarà, riguarda il fatto che le tariffe della mensa scolastica sono rimaste identiche a quello dell'anno scorso. Mentre invece sosterremo i 18 centesimi in più per ogni pasto nel passaggio dal costo dell'anno scorso al costo di quest'anno.

Io, se vi può essere utile, darei anche delle altre indicazioni rispetto ad affermazioni o richieste che sono state fatte nella lettura del piano e che riguardano.

Ad esempio l'integrazione dei 4.500 euro che abbiamo inserito all'interno del finanziamento di quest'anno e che non riguardano la scuola secondaria di primo grado ma la scuola primaria.

Perché quest'anno sono state chieste due classi a tempo pieno, due prime a tempo pieno, che non sono invece state concesse dallo Stato. Per cui con l'istituto comprensivo ci si è accordati per poter dar la possibilità per i genitori che avevano la necessità di frequenza a temo pieno, di comporre fra le due, almeno una classe a tempo pieno.

Pertanto il tempo scolastico pomeridiano viene finanziato attraverso questa quota aggiuntiva.

Sulla secondaria ci saranno laboratori che verranno effettuati nel pomeriggio ma anche durante la mattina e l'istituto comprensivo ha deciso di non chiederci i finanziamenti per i laboratori che verranno invece finanziati direttamente dall'istituto comprensivo. Ma ha chiesto che invece la parte di finanziamento da dedicare alla scuola secondaria fosse dedicata ad un incremento del patrimonio Lim proprio perché è ritenuto utile per un migliore apprendimento per i ragazzi. (dall'aula si replica fuori campo voce) In parte contributi che arrivano da parte dello Stato ed in parte da una quota di contributo. Ogni genitore che ha iscritto il bambino all'istituto comprensivo di Cassina de' Pecchi paga 25 euro all'anno.

Queste quote venivano richieste anche gli anni scorsi. Gli anni scorsi venivano utilizzate per esempio per l'acquisto di materiale igienico, per parte del funzionamento didattico. Quest'anno questa parte di costi viene sostenuta direttamente con il piano di diritto allo studio.

Con i 25 euro che vengono incassati dalla scuola viene pagata l'integrazione della polizza assicurativa per sette euro per ogni quota, la differenza invece viene utilizzata per i laboratori.

Quindi complessivamente la scuola secondaria farà i laboratori per all'incirca 9 mila euro di quota che verranno pagati in parte dalla scuola, attraverso le risorse del fondo di istituto, ed in parte dai genitori.

Volevo anche specificarvi rispetto al trasporto scolastico, il Consigliere Scotti ha riportato correttamente il fatto che è stata fatta una gara per un biennio. Volevo però dirvi che all'interno del capitolato e quindi anche in contratto è stato riportato, per il prossimo anno scolastico, una possibile diminuzione delle corse.

Proprio perché era stato preventivato l'avvio del progetto piedi bus per cui se effettivamente dovessimo avere, cosa che quest'anno non si è realizzata, una diminuzione del numero di iscritti ridurremo sia i percorsi sia che ovviamente il costo del trasporto scolastico. Quindi non ne avremo un aggravio di spesa.

PRESIDENTE

Grazie dottoressa Tarantini.
Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE OLIVIERI

Posso aggiungere su questo parametro d'intesa con chi sta costruendo il progetto piedi bus, che noi non abbiamo rimarcato questo aspetto economico perché per noi non è essenziale. Proprio per impedire che qualcuno potesse pensare che noi in realtà abbiamo, come dire, aiutato questo progetto che parte dal basso finalmente, non perché volevamo trarne un vantaggio in termini di trasporto, che può anche darsi che venga, ma perché volevamo che si costruisse una rete orizzontale tra persone che insieme si mettono e costruiscono un servizio; a cui noi agiamo facilitando l'interazione e l'integrazione.

E' un modo sicuramente nuovo e faticoso di lavorare per tutti, ma è l'unico modo che si sta realizzando per fare qualcosa di concreto nella cosiddetta governance che non è un modo per usare un inglesismo fare della filosofia. Filosofia significa occuparsi quotidianamente delle cose con senso, in questo io intendo filosofia. Non è un modo generico per parlare di aria fritta, non fa parte del mio carattere, non ha senso.

Che poi io ci metto intorno una giustificazione di senso alla domanda perché sono abituato a fare le cose che abbiano un significato, non lo faccio in modo empirico ed in modo spontaneo.

Ho dimenticato qualcosa?

Comunque chiudo ringraziandovi e dicendovi in modo concreto che da parte mia c'è la necessità, non l'opportunità, di guardare insieme queste cifre perché io sono convinto che, come avviene in tutte le cose che io ho fatto, si possano utilizzare meglio le tante risorse che noi abbiamo.

E se vi ricordate la prima parte non riguarda solo me, perché io sono fortunato che mi occupo sia di sociale che di istruzione. Negli altri Comuni spesso i due settori sono divisi e questo non aiuta questo tipo di problema.

Noi dovremo lavorare insieme tutti quanti sia all'interno della nostra....che all'esterno perché, io insisto, la scuola è uno degli aspetti più importanti del nostro futuro. Più noi riusciamo a lavorare insieme per migliorare strutture, persone e le persone che lavorano maggiore sarà la capacità di dare un miglior servizio a quelli che domani ci dovranno governare.

Quindi va benissimo dire: quello che ha fatto può essere fatto meglio. Vi chiedo però, come mi diceva chi ha avuto il piacere di seguirmi, non venirmi soltanto a dire che le cose non vanno, dimmi pure come faresti per risolverle.

Io vorrei lavorare con voi con questo stesso principio. Mi va bene che diciate: non va bene così, vi chiedo aiutatemi a fare meglio Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Olivieri.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Dunque niente mi sembra, come gruppo, ma anche ascoltando gli altri gruppi di opposizione, che siano state fatte in parte delle domande, in parte delle obiezioni molto circostanziate.

Quindi ho visto che c'è un'impennata di toni da parte dell'Assessore e del Consigliere Chiesura che un po', come dire, trovo sorprendente.

Mi spiace di averla magari ferita per le note ironiche che ho fatto sulla sua presentazione, però, insomma sono stato molto preciso nelle cose, no.

Il problema qual è? Che lei dice ogni anno ripetiamo le stesse cose; se il mulo va nella direzione sbagliata si cerca di raddrizzarlo, però qua purtroppo non c'è molta voglia di ascoltare.

Su questo veramente mi spiace per lei Consigliere Chiesura, lei si sente chiamato in causa ogni volta che si parla di parrocchia, è una sua sensibilità personale. Il problema è che questa sua sensibilità poi la porta a non ascoltare che cosa si è detto e forse neanche a guardare troppo bene i numeri, delle volte.

Quindi diciamo mi dispiace che lei non riesca a rendersi conto neanche di quello che un altro ha detto perché si sente troppo coinvolto personalmente, come dire, si sente votato quasi ad insultare, a disturbare, non è un problema, è un problema suo.

Però io ho chiesto per che cosa si finanzia; lei non ha capito. Tutto l'altro discorso che lei ha fatto: che le cose servono eccetera, l'ho fatto anch'io, lei non se n'è accorto.

Ma ho chiesto per che cosa si finanzia, qua non c'è niente di circostanziato e preciso. L'ho detto già l'anno scorso e la risposta di una parte della maggioranza era stata: è vero bisogna dettagliarle meglio queste cose, perché non si vede perché una scuola sia trattata in un modo, l'altra scuola sia trattata nell'altro.

Certo che è implicito, più o meno implicito si capiva, nelle mie considerazioni c'era anche il fatto che sembra un po' troppo che siano dei finanziamenti quasi alla pari, giusto? Però il punto

è, prima di tutto, circostanziare per che cosa vengono finanziate, per quali progetti, cosa si spende per l'educativa disabili eccetera. Qua ci sono delle indicazioni molto raffazzonate.

Ma come l'anno scorso avevate recepito questa cosa quest'anno non la mettete: è strano, è strano non ci aiuta a capire.

Sulla mensa è inutile che sia a ripetermi c'è proprio una filosofia diversa; avete ribadito per voi è una perdita, per noi è una spesa, punto. Per voi è un disavanzo, per noi è la spesa, non c'è un disavanzo quando il Comune fa un servizio perché c'è l'entrata fiscale che voi non considerate mai. Ma la chiudo su questo.

L'unica cosa è che appunto come ho chiesto anche al funzionario del servizio, i conti a consuntivo sono diversi da quelli a preventivo. Allora qua stiamo parlando di una differenza tra entrate ed uscite, per l'anno scorso, di 54.000 euro che è meno di quanto era stato preventivato.

Allora forse tutta questa perdita, come la chiamate voi, non c'è e forse il Comune non si sente di spendere per questo servizio, punto

Questa è una considerazione. Poi avrete un'opinione noi un'altra, ma questo è un dato di fatto su cui confrontarsi. Non è che si può negare questa cosa, d'accordo?

Quindi questo, mi dispiace di questa impennata dei toni, ma si sono fatte delle obiezioni molto circostanziate, semplicemente un'Amministrazione, una maggioranza che non vuole ascoltare dice: sono pretestuose le osservazioni, è un fatto ideologico, ripetete sempre le stesse cose.

Purtroppo siete voi che non state entrando nel merito come mi sembra che invece noi stiamo facendo con molta civiltà, con molta pacatezza, chiedendovi semplicemente di entrare più nel merito invece di fare dichiarazioni ideologiche, a volte offuscate dalla propria sensibilità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, anch'io per ribadire un attimo su questo discorso sia della mensa che poi per il resto.

Allora per quanto riguarda la mensa rispondo al Consigliere Chiesura sì, è proprio così, noi crediamo che lo sbilancio, come lo chiama lei, debba essere più importante. Perché? Perché non è pensabile ed è ingiusto che i cittadini paghino per un servizio più di quello che costa al Comune.

Quindi a me non interessa sbilancio, non sbilancio quello che è, però il Comune non può farsi promotore di un'ingiustizia, questo il punto.

Poi le risorse si troveranno come spesso le abbiamo trovate da altre parti, però è impensabile, come dicevo prima, che le famiglie con figli siano svantaggiate a causa di una tassa aggiuntiva. E' una tassa sui figli ed è una cosa profondamente ingiusta soprattutto in una società come la nostra dove non si fanno più figli.

Lei dice i ricchi: guardi che 26.000 euro di ISEE non è che si è poi così ricchi, anche perché, visto che in quella fascia ricadono 556 bambini, vuol dire che la metà delle famiglie che hanno bambini all'silo sono ricche? Secondo me no, sono famiglie normali, normali.

Un bambino di mensa costa 813 euro all'anno, 813 sono dei bei soldi per chi guadagna come può essere uno in quella fascia 35.000 euro netti all'anno, forse anche meno. 813 euro su 35.000 che ne guadagna un'intera famiglia vanno per quella cosa lì. Sono tanti soldi, sono veramente tanti soldi se ci pensa.

Quindi e a quello va sommata tutta un'altra serie di costi che le famiglie con figli anno: è questo il punto nodale. Il punto nodale è: il Comune di Cassina de' Pecchi vuole investire sui bambini o no?

Perché guardi questo ragionamento qua porta poi ad una serie di, il fatto che i servizi debbano coprirsi in qualche maniera, a parte il fatto che sono una sciocchezza perché noi paghiamo le tasse perché la fiscalità generale ci dia dei servizi.

Quindi se tutti i servizi fossero coperti le tasse che paghiamo a che cosa servono? Quindi l'Irpef intendo, l'Imu e quant'altro.

Ma, al di là di questo, è come se la Polizia municipale deve ripagarsi con le multe che fa, mi sembra una follia, deve fare tante multe perché deve pagare gli stipendi ai Vigili.

E' una follia questa perché è chiaro che la multa va fatta a chi fa la contravvenzione, non viene fatta per pagare lo stipendio del Vigile.

Quindi i servizi sono a carattere generale, i servizi che eroga il Comune, pagati da tutta la cittadinanza e non obbligatoriamente coperti dall'utenza, perché se no, a questo punto, non sono più servizi pubblici.

Ha ragione Patella quando dice andiamo verso una logica privatistica. Se io devo pagarmi il 100%, anzi di più il 130% del costo delle mensa, mi rivolgo a qualcun altro.

Qualcuno diceva uno va al Caprio a mangiare invece che alla mensa perché almeno quello che paga è il costo giusto, non qualcosa in più.

E' questo il punto, il punto è questo, è che noi facciamo il contrario di quello che bisognerebbe fare. Bisognerebbe investire sui bambini, investire sulle famiglie con figli, non per una questione ideologica ma perché sono una risorsa per la collettività. Invece noi facciamo il contrario, gli chiediamo di più.

Questo è il punto, questo è il punto nodale, è questa la differenza, è una differenza, prima ancora che ideologica, una differenza molto pratica, una differenza praticissima. Vuol dire non andare a gravare su quelle famiglie che oggi sono le più in difficoltà. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Allora passiamo alla dichiarazione di voto.

Allora do la parola a Scotti, brevemente.

CONSIGLIERE SCOTTI

Sì, una cosa velocissima.

Osservando adesso il piano ho visto un dato che mi salta un po' all'occhio riguarda il costo della carta, per quanto riguarda il funzionamento amministrativo; si parla di 5.000 euro all'anno.

Io ho fatto quattro conti ogni risma costa mediamente due euro, parliamo di circa un milione e duecentocinquantamila fogli di carta che corrisponde a 6.250 fogli al giorno, media, come media annua di 200 giorni, mi sembra un po' eccessiva, ecco. Probabilmente c'è qualche errore immagino, oppure c'è uno spreco, uno sperpero.

Vorrei che magari l'Assessore, se è a conoscenza, mi dicesse qualcosa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti.
Do la parola all'Assessore Chiesura per una breve risposta.
Scusi, all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE OLIVIERI

Allora il frazionamento con l'indicazione di questi costi nasce da un percorso che abbiamo fatto insieme con la direzione didattica perché fino a due anni fa non c'era un conteggio analitico di come venivano utilizzate le nostre risorse.

Allora siccome poi molte presone venivano a chiedere, non essendoci un'indicazione precisa di come venivano utilizzate le risorse, si correva il rischio che queste risorse fossero utilizzate in modo diverso e che poi i genitori, ai genitori fosse chiesto ulteriore....rispetto .....

Allora abbiamo concordato di chiarire chi fa che cosa, con quali mezzi, in che modo.

Quindi d'accordo con la direzione didattica abbiamo concordato quelle che erano le spese che noi come Comune finanziavamo per alcune attività, per il funzionamento della scuola e altre che invece venivano utilizzate per quel che riguardava i progetti.

Quindi abbiamo, come dire, raccolto queste cifre e le stiamo verificando anno per anno.

Questa è la quantità di materiale che la scuola documenta che viene utilizzato per la quotidianità, per la loro attività di, materne, elementari e medie.

Ora, scusi? (dall'aula si replica fuori campo voce) Faremo una verifica su questo se lei sostiene che non è così, ve bene, grazie, ne terremo conto. Staremo ancora più attenti rispetto alle cifre che oggi documentano che spendono, va bene, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Olivieri.
Dichiarazione di volo.
Do la parola al capogruppo Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Sono sempre Consigliere, quindi va bene.

Io apprezzo, come sempre, il lavoro svolto dall'Assessore Olivieri perché so che è una persona molto attenta e crede in quello che fa.

In questo caso, al di là di due piccole sbavature, nel senso che a mio avviso nella relazione andava, la domanda che ho fatto io andava interpretata e spiegata, non era così lampante.

Abbiamo dovuto capire cos'era stato scritto grazie all'intervento della dottoressa Tarantini altrimenti, in effetti, mi restava un vuoto.

Per quel che riguarda invece, va beh, il discorso complessivo, è un discorso che ci mette su due piani diversi a livello politico; perché anch'io condivido quello che è stato detto dagli altri due capigruppo che mi hanno preceduto negli interventi.

Cioè il discorso è quello che appunto il Comune deve intervenire su questa situazione perché è un problema che oramai tocchiamo non da questa sera, ma ne abbiamo parlato in parecchi Consigli comunali e siamo in una fase in cui i cittadini stanno male, nel senso globale, dal punto di vista economico.

Siamo in una situazione di crisi per cui io ritengo che il Comune debba fare qualche cosa. Se ci sono delle possibilità bisogna intervenire in questo settore.

Giustamente il Consigliere Patella aveva fatto rilevare che nella previsione del 2012/2013 c'è una cifra che è superiore. Questa cifra superiore effettivamente condivo pienamente, a mio avviso doveva essere utilizzata per la riduzione dei costi dei pasti.

Poi c'è un altro discorso che vorrei affrontare ma è stato anche questo ripetuto per cui cerco di sintetizzare. Qualsiasi edificio, anche nuovo, ha dei costi di manutenzione, anzi soprattutto gli edifici nuovi.

Spesso e volentieri ci vogliono degli anni affinché li metti a regime. Quindi bisogna stare molto attenti su questi discorsi perché comunque qualsiasi Comune deve intervenire in continuazione.

Ma non è che questo sia un problema che adesso l'Assessore è costretto a svolgere assieme sicuramente all'Assessore ai lavori pubblici Maggio.

Perché la manutenzione degli edifici è stata fatta ora ma venne eseguita dieci anni fa, venne eseguita vent'anni fa. E' sempre stato un problema che tutti gli Assessori ai lavori pubblici e agli altri diciamo, dipende dai periodi. C'era un periodo in cui addirittura c'era l'Assessore alla scuola in senso generale che doveva fare anche la manutenzione, in altri anni.

Poi in seguito sono state di nuovo suddivise queste competenze, ma non è un problema appunto attuale, è un problema che è sempre esistito e che sempre esisterà.

Per cui bisogna intervenire in altre maniere. Sono le cose che, a mio avviso, mancano. Cioè interventi per cercare di ridurre, che so, i consumi energetici magari mettendo degli altri pannelli fotovoltaici in alcuni edifici e così via.

Ci sono tantissime possibilità delle quali ne abbiamo già discusso in questo ambito, non una volta, ma più volte.

Anche l'Assessore Carnieli auspicava un intervento in questo senso. Mi ricordo in seguito ad una interpellanza che feci qualche anno fa, anche lui sostenne che bisognava intervenire sul risparmio energetico.

Questo potrebbe essere già un elemento che ti consentirebbe di fare dei grossissimi risparmi a livello di spesa complessiva comunale e trasferire i fondi risparmiati alle esigenze dei cittadini.

Su questi punti bisogna intervenire ma al più presto. Perché se ci si dimentica e si abbandona tutto perché adesso magari partono delle, come dire, chiamiamoli sogni come dice il Sindaco, che si realizzerà forse il PGT e quindi verranno fatte queste nuove strutture, cosa facciamo? Abbandoniamo da adesso in avanti per chissà quanti anni la manutenzione delle scuole?

E' evidente che bisognerà continuare ad investire nelle scuole e cercare di renderle idonee e adatte all'uso che ne faremo. Perché chiaramente anche dal punto di vista didattico, probabilmente ci saranno delle nuove necessità.

Pertanto il voto della Lista Civica sarà un voto contrario, ma per l'impostazione politica che è stata data.

Non ho indubbiamente nessuna critica da fare personalmente all'Assessore che, ribadisco, ha svolto il suo lavoro come meglio ha creduto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.

Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, una breve dichiarazione di voto.

Allora innanzitutto volevo dire che noi eravamo venuti questa sera con le migliori intenzioni nel senso che, avendo rilevato che questo piano al diritto allo studio è lo stesso dell'anno scorso, conoscendo già le criticità, voi stessi l'avete detto che sono sempre le stesse.

Avevamo optato insomma per un voto che fosse diverso da un voto contrario. Devo dire che però, proprio per sottolineare una differenza di impostazione che il nostro gruppo ha, fondamentale sul trattare la questione della pubblica istruzione e della scuola dei nostri bambini in generale, stasera voteremo contro.

Tra l'altro una delle questioni poco dibattute ma anche perché sembra un po' estranea alla presentazione dell'Assessore, è che noi sul piano del diritto allo studio, non ci soffermiamo mai su quelle attività che magari sono a costo zero o a costo ridottissimo, che il Comune, insieme alla scuola possono fare.

Ne cito una per esempio e sottolineo anche per darvi una segnalazione che c'è un refuso sulla cosa, che è, per esempio la celebrazione delle giornate nazionali, delle festività nazionali.

Il refuso è che il 4 novembre non è la giornata della pace e delle forze armate ma è la giornata dell'unità nazionale e delle forze armate e non della pace. Quindi questo è un refuso, non so se voluto o meno. Vi prego di correggerlo perché. (dall'aula si replica fuori campo voce). No, va beh, è un po' spiacevole che sui documenti ufficiali non ci siano le denominazioni ufficiali delle ricorrenze.

Però, per esempio, la valorizzazione di queste ricorrenze che sono dei momenti civici per i nostri ragazzi che sono stanzialmente a costo zero perché auto organizzati e dal Comune e dal coso, non si focalizza mai l'attenzione su questo tipo di attività.

Come anche la partecipazione dei ragazzi ad eventi importanti per la nostra comunità.

Volevo solo dire che, per esempio, è scomparso dalla programmazione annuale di questo Comune, l'incontro che si faceva in occasione della giornata internazionale dei diritti dell'infanzia che avviene verso fine novembre che è un momento importante. Costo zero per l'Amministrazione, ma credo molto valore per i ragazzi che, tra l'altro preparavano anche degli elaborati da presentare all'Amministrazione, quasi sotto forma di progetto.

Ecco una cosa che manca completamente in questo piano del diritto allo studio, che si concentra solamente su soldi spesi per,

è anche tutta quella che è la coprogrammazione tra quella che è l'Amministrazione comunale e la scuola.

Io so che esiste questa programmazione, l'Assessore Olivieri la porta avanti, però ecco magari per il futuro, se l'Assessore vorrà, dedicare un po' di temo anche a dare pubblicità e informare il Consiglio comunale per quanto riguarda quest'altra parte che è, a mio avviso, integrante nel piano del diritto allo studio. Soprattutto perché, dal punto di vista della scuola, questo si chiama anche: piano degli interventi comunali.

E gli interventi comunali non sono soltanto, sotto forma di finanziamento della scuola ma anche di messa a disposizione di risorse, messa a disposizione di idee, messa a disposizione per esempio anche di attività di volontariato sulla scuola.

Io ricordo l'anno scorso la questione della giornata della lotta alle mafie che è stata, a mio avviso, una giornata molto importante. Non credo che sia costata gran che, non credo che venga riportata all'interno in questo piano di diritto allo studio in maniera dettagliata, ma comunque ha un grosso valore per i nostri ragazzi.

Quindi, per come dicevo prima, nonostante la nostra, siamo arrivati in questo Consiglio comunale con le migliori intenzioni voteremo contro proprio per sottolineare il fatto che, a nostro avviso non è così che si imposta un servizio pubblico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Novelli.
Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Si buonasera a tutti. Intervengo brevemente per evidenziare la nostra, ovviamente il nostro voto favorevole al piano del diritto allo studio.

Mi permetto dopo aver ascoltato in parte l'Assessore Olivieri, in parte gli interventi dei colleghi perché sono arrivato a metà discussione e comunque invece in toto l'intervento del Consigliere Chiesura, di sottolineare alcuni aspetti che mi hanno in particolare stupito delle osservazioni delle minoranze.

Cioè il consigliere Novelli ci ha appena detto che sembrava che tutto il piano fosse impostato in soldi spesi per. In realtà non è così, in realtà quello che mi sarebbe piaciuto sentire sarebbero stati dei commenti, o delle critiche, o delle proposte sui contenuti del piano in sé.

Cioè sulla qualità dei servizi offerti, sulla qualità dell'organizzazione fatta dall'Amministrazione in collaborazione con gli insegnanti, in collaborazione con gli amministrativi, in collaborazione con le famiglie, in collaborazione con gli studenti.

Invece si è preso un sacco di tempo a chiacchierare delle tariffe che non sono all'oggetto di questo piano del diritto allo studio.

Ho sentito dei discorsi che da tre anni continuo a sentire, sempre gli stessi discorsi: voi dovete fare qui, voi dovevate fare, non è possibile fa pagare più di quanto si incassa eccetera, eccetera.

Ha risposto adeguatamente sia il Consigliere Chiesura, sia il nostro Assessore. Sappiano che non è semplicemente una questione contabile di centesimi di entrate e di uscite. Sono delle questioni di natura più ampia perché il costo del buono pasto deve tener conto anche di tutta una serie di servizi collaterali, dell'indotto, delle spese di segreteria.

Per cui da un lato sappiamo che può pesare sulle famiglie il costo del pasto soprattutto perché abbiamo visto che nella fascia più alta l'ISEE sopra i 26 mila euro è quella che interessa la maggior parte delle famiglie.

Però dobbiamo anche ricordare una cosa, che non è possibile fare dei discorsi di natura ideologica come quelli che ho sentito fare, ovvero di dire che la fiscalità generale dello Stato deve sostenere questo tipo di spese e che quindi il Comune deve comunque andare in perdita e di gran lunga, col servizio; poi ci penserà lo Stato a ripianare.

Purtroppo non è così perché sappiamo che la stragrande maggioranza delle tasse (dall'aula si replica fuori campo voce): No, non ho, allora poi dopo ne, io non ho sbagliato a capire.

La stragrande maggioranza delle tasse che si pagano in Lombardia non restano in Lombardia per cui è evidente che ciascun Comune deve fare di necessità virtù.

Così come c'è crisi per le famiglie, c'è grossa crisi anche per le pubbliche Amministrazioni. Per cui è evidente che fare una serie di discorsi in cui non si propone niente, si critica e basta, lasciano il tempo che trovano.

Non è possibile, dopo tre anni, ancora ascoltare in secondo luogo tutte queste distinzioni di carattere ideologico sulla necessità che non si provveda, o si provveda e non si sa in che minima parte al sostegno della scuola privata parrocchiale perché? Perché sappiamo, l'abbiamo già detto più e più volte, che fa un servizio che il Comune non è in grado di fare.

Quindi non si tratta di una questione di tipo ideologico ma di una questione di tipo pratico; offre un servizio alla cittadinanza che il Comune non offre e quindi è giusto che venga, in parte, ricompensato.

Abbiamo visto che per la scuola pubblica quest'anno il Comune mette a disposizione oltre un milione e mezzo di euro di cui soltanto 760 mila rientrano dalle utenze. Quindi sostanzialmente il dislivello, il disavanzo è di 660 mila euro contro i semplici 49 mila euro che si offrono per la scuola parrocchiale.

Per cui, a prescindere dalle tariffe di cui ricordo, non è questa la sede in cui discutere, ma che comunque sono sempre oggetto di discussione.

Io credo che, in linea di massima, noi dobbiamo votare a favore di questo piano perché? Perché la qualità dei servizi offerti e la varietà dei servizi offerti sia assolutamente di primo livello.

Ricordiamo che l'Assessore per arrivare a questo risultato, ha lavorato sia con gli uffici, ma soprattutto con i tecnici e con gli utenti della scuola. Perché il piano non è un piano calato dall'alto ma è un piano fatto ad immagine e somiglianza delle richieste che le stesse famiglie, gli stessi operatori della scuola hanno fatto all'Amministrazione.

Da ultimo mi permetto ricordare una cosa che chiedo poi di verificare anche all'Assessore, recentemente è stata approvata quella legge che impone come obbligatorio lo studio dell'inno d'Italia in tutte le scuole, qui non se ne fa cenno.

Ma chiedo di verificare se è già attuativa cioè se già da quest'anno anche nelle nostre scuole verrà insegnato a tutti i bambini l'inno d'Italia.

Concludendo confermo il voto favorevole del gruppo PDL.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda.

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente. Allora dichiarazione di voto. Noi voteremo contro. Ma cerchiamo di fare un ragionamento che vada anche al di là delle ripetizioni.

Prima di tutto dispiace Consigliere Giarda, purtroppo quando qualcheduno è seduto qua si deve confrontare con gli altri

e continua a falsificare quello che un altro ha detto, o non capisce: poveraccio ha dei limiti, oppure forse non sta facendo bene il suo mestiere.

Perché qua siamo per confrontarci, giusto? Se ci confrontiamo tra diversi magari viene fuori qualche cosa di sensato. Se invece l'unica cosa è indossare una maglia di una squadra di calcio, non so quale, a quel punto inevitabilmente non ci sarà confronto e non ci sarà costruzione.

Io ho chiesto che ci fosse un piano dettagliato delle spese che si danno ad un Ente privato. Questo Ente privato è sicuramente utile, contribuisce al bene della cittadinanza, fa un servizio, ma è necessario capire, comprendere in modo preciso, quali sono le spese. Esattamente come viene fatto per l'Ente pubblico.

Questo è un fatto fondamentale di equità e di laicità, se poi questa maggioranza invece richiede tutti i conti, giustamente ad un Ente, e l'altro lo lascia in una realtà buia e misteriosa, va bene, andremo avanti diciamo in termini irrazionali, va bene.

Ma diventa una specie di atto clientelare, non un atto che noi possiamo.

In più si lamenta forse che non si apprezzano i piani reali, ma quello che sta emergendo è presumibilmente una futura erosione del piano alla scuola pubblica perché questi 4.500 euro, se ci fosse stato un po' più ascolto, si sarebbe visto che noi abbiamo calcato la mano positivamente su questo. Quindi abbiamo cercato di fare un'analisi, cosa che purtroppo la maggioranza non è stata in grado di fare, mi dispiace. Invece se l'avessimo fatta magari riusciremmo ecco.

Però su questo arriverò perché bisogna arrivare sicuramente ad una proposta per uscire da questo empasse perché questo non è un confronto civile, non è un confronto costruttivo.

Quindi dobbiamo arrivare ad una proposta che ci consenta di uscire da questa situazione.

Però intanto questi 4.500 euro sicuramente potrebbero costituire un'erosione di un futuro finanziamento. Io spero di no perché qua c'è scritto che si dà una tantum all'emergenza. E oggi noi constatiamo che sulla scuola secondaria non vengono erogati finanziamenti, ho capito che è stato concordato con l'istituto, però sa, oltre a dire concordato con l'istituto, sarebbe bene anche comprendere le circostanze in cui matura questa scelta.

Qui arrivo all'elemento che riguarda sia la prima che la seconda questione ed anche per consentire quel confronto che lei ha detto di auspicare, quel confronto più nel merito.

Cioè, quando si parla di convenzioni, perché il piano di diritto allo studio dopotutto è una convenzione, con Enti terzi secondo me i rappresentati della maggioranza ed ovviamente dell'Amministrazione, dovrebbero essere affiancati da Consiglieri comunali della maggioranza e dell'opposizione per poter ragionare insieme su questa cosa.

Allora li sì, siccome si fa un approfondimento nel tempo e non una disamina abbastanza rapida per quanto voi ci diate i documenti un po' prima, però comunque rimane scritta su carta.

Allora come fa l'opposizione ad entrare nel merito? Al di là delle differenze ideologiche che sono chiaramente maturate perché Giarda attribuisce all'opposizione un atteggiamento ideologico, ma semplicemente si tratta di una prospettiva valoriale diversa e di una concezione del ruolo del Comune diversa. La vostra sicuramente è stata ideologica.

Quindi o diciamo valoriale perché vogliamo rispettarci reciprocamente, ma non meno valoriale della nostra. Quindi non meno soggettiva della nostra se questo è il punto, d'accordo?

Però se si vuole entrare nel merito bisogna darci gli strumenti. Lo strumento è dato dal fatto che si costituiscano dei Comitati del Comune fatti di rappresentanti della maggioranza e di rappresentanti dell'opposizione.

Questo sia per quanto riguarda l'accordo con le scuole, sia per quanto riguarda l'accordo con le parrocchie. Se si auspica un confronto costruttivo con l'opposizione perché temere che l'opposizione si sieda e possa dare il suo apporto durante il tempo e non soltanto in questa sede.

Allora io penso che su questo e su quell'altro che ha, come dire, una forte sensibilità, un forte impatto sensibile su questo che è l'accordo quadro con la Parrocchia, si dovrebbe allargare la partecipazione al Consiglio comunale, al rappresentante della maggioranza o al rappresentante dell'opposizione.

Allora lì, quando ci sono rappresentate tutte le istanze del Consiglio comunale si sfugge all'imponderabile.

E' chiaro che se lei mi presenta, Assessore o maggioranza, Amministrazione, dieci righe per quanto riguarda, a me cosa viene da dire: quello è un pozzo nero senza fondo di cui non andiamo a guardare. Invece magari ogni singolo centesimo è giustificato.

Ma ci deve essere un rappresentante dell'opposizione che lo certifica, altrimenti c'è il timore che non sia così. Lo stesso riguarda quell'altro accordo.

Allora questa è la proposta che io mi sentirei di fare all'Amministrazione e a lei Assessore: di attivare una procedura

per cu ci sia un'oggettiva partecipazione. Il dibattito sia oggettivamente partecipato con un rappresentante della maggioranza e un rappresentante dell'opposizione.

A quel punto io son convinto che il prossimo dibattito, magari con le stesse posizioni e con le stesse divaricazioni, ma sarà sicuramente un qualche cosa di più.

Quindi questa è una proposta oggettiva che io lascio agli atti attraverso verbale, penso che i verbali serviranno anche a questo, e magari, se lei è d'accordo, già dal prossimo Consiglio comunale possiamo elaborare una modifica dei regolamenti in modo che ci sia una partecipazione più ampia del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Do la parola al capogruppo Anghinoni.

CONSIGLIERE ANGHINONI

Sì, ecco. Io va beh, niente mi limiterò ad appoggiare praticamente quello che ha detto già il Consigliere Giarda perché non vorrei poi ripetermi sulle stesse cose.

Naturalmente anche noi voteremo a favore su questo.

Dico soltanto, ecco questo sì, che, come dire, come al solito mi è sembrato un po', per lo meno all'inizio, fino a quasi alle ultime dichiarazioni di voto, il solito dialogo tra sordi, senza voler offendere nessuno.

Perché quello che Patella adesso ha chiamato differenze valoriali, praticamente sono dei solchi, non sono proprio differenze per qualcuno.

Sono rimasti poi dopo c'è stato, ho apprezzato l'ultimo intervento di Patella, quello sì, dove dice che ci si può venire incontro, vedere o che.

Però ecco siccome queste aperture a volte sono state richieste, sono state a volte date, di questo si parla sempre verbalmente o che, si deve partire, questo vorrei dirlo, si deve partire da una base concreta.

Ovvero che non è che può essere, perché poi alla fine Patella non so se poi si è tradito nelle intenzioni o meno, però ha detto: poi dopo magari saremo sempre in disaccordo o che.

Perché, no, un attimo, un attimo, non ho interrotto io. Ecco è chiaro che si potrà essere sempre in disaccordo, però è anche

vero che se si vuole "questa apertura" bisogna partire, secondo me, da un punto di vista completo.

Ovvero dire: non è che ho sempre ragione e quindi magari forse hanno ragione loro; allora si riesce a capire meglio perché si va a parare in quel punto lì.

Allora detto questo comunque, appunto vorrei rimarcare, secondo me, il notevole e l'ottimo lavoro svolto nella preparazione dall'Assessore Olivieri perché, secondo me, sono state delle slide e delle impostazioni che ci hanno molto esemplificato qual è il piano di diritto allo studio.

Cosa che magari negli altri anni non si era visto, si era visto un po' marginalmente; invece così è stato veramente molto interessante.

E' stato interessante, si è visto anche delle diversità, delle cose che possono essere utili, non ultimo per esempio il fatto, va beh, a parte che sono stati usati dei soldi in più nel piano di diritto allo studi rispetto altri anni. Però anche per dire, faccio solo un esempio, così giusto per non andare troppo poi nel merito di tutte le cose, io ho notato che il costo utente. I Comuni che fanno spendere più del costo utente nella scheda che aveva proposto Olivieri c'erano cinque Comuni che facevano così, quindi non è che eravamo gli unici.

Però con la differenza che noi avevamo almeno otto fasce. Quindi era molto più diciamo congruo, chiamiamolo così. Quindi era anche molto più onesto direi verso i cittadini.

Questa è una cosa che dovrebbe essere data ad atto, dovrebbe essere una cosa da valorizzare, non sempre soltanto fermarsi, soffermarsi solo sulla tariffa perché poi, di fatto, noi ci siamo sempre soffermati, come tutti gli anni tra l'altro, solo sulle tariffe e non sul piano del diritto allo studio in se stesso.

Questa appunto è una cosa che di fatto non è andata bene.

Poi, per carità, come ha detto sempre Olivieri le tariffe, piuttosto che, sono marginali nel senso, ripeto come l'ha inteso Olivieri marginali, in questo senso che vanno riviste magari poi all'interno del bilancio.

Allora qui mi riattacco a quello che ha detto Novelli dove viene a dire: il bilancio poi magari si può vedere in altra maniera, si può ridiscutere, ridiscutere tra virgolette, comunque si può vedere come vengono spesi i soldi in maniera diversa.

Allora quello è un altro, diciamo così, paio di maniche. Ma non adesso continuare a soffermarsi sulle tariffe dove alla fin fine sono tre anni che continuiamo a parlare della stessa cosa.

Infine vorrei solo fare un aggancio a quello che poi ha detto alla fin fine Giarda richiamando l'inno nazionale, io, chi mi

conosce penso che lo possa sapere, che lo sa, io non è che sono, non ne faccio un discorso leghistico perché poi alla fin fine non ho neanche tessere di partito che. Però giustamente mi si è fatto notare e siccome a questo ci credo quindi lo riporto, mi si è fatto notare che nel piano del diritto allo studio, al punto 8, al terzo punto, si dice: rafforzare il senso di appartenenza alla comunità locale.

Questa cosa qui io, mi dispiace non ero presente ero al lavoro e quindi non ero presente, riporto cose che mi sono state fatte notare, se dico cose inesatte ditemelo, comunque sono sicuro che è così, mi è stato riportato che non è stata soltanto una cosa "di stampo leghista" E' una cosa anche evidenziata da Dacia Maraini quando è venuta qui in Comune l'altra settimana che parlava appunto per dire del dialetto, di valorizzare il dialetto per rafforzare il senso di appartenenza.

Ecco questa cosa qui allora io parimenti a quella dell'inno nazionale vorrei farla presente, vorrei, come dire, proporla, cioè rafforzarla, questo sì.

Detto questo naturalmente dico che il gruppo Lega voterà a favore.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Anghinoni
Quindi ci siamo tutti possiamo passare al voto.
Chi è favorevole alzi la mano: 13.
Contrari: 6.
Astenuti: 1.
Immediata eseguibilità.
Favorevoli gli stessi di prima.
Contrari gli stessi di prima.
Astenuti: Corleo.
Grazie. Quindi il Consiglio approva.
Do la parola al Sindaco per l'ordine dei lavori.

SINDACO

Volevo avvisarvi che, visto che c'è ancora un piccolissimo pubblico, però prima che se ne vada, volevo avvisarvi che finito questo punto ci faremo uno scambio di auguri di natale e apriremo una bottiglia e taglieremo un panettone.

Quindi vi avviso che ci sarà questa cosa.

Poi invece se la dottoressa Tarantini che è stata qua fino ad adesso se lei vuole rimanere per gli auguri è ben venuta. Se invece vuole andare è libera e la ringraziamo. Grazie di cuore.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI

Sì, noi ci assentiamo a questo punto per il conflitto di interessi.

Quindi sia io che Attanasio che Alessandro Patella. Grazie.

Do la parola all'Assessore Prati.

PRESIDENTE

Allora anche i Consiglieri Anghinoni, Marchesi, Chiesura e Varisco si assentano per conflitto di interessi.

Se volete aspettare fuori noi faremo velocissimi.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 5 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 DICEMBRE 2012

MODIFICA DELLA DELIBERAZINE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 60 DEL 09/11/2012 AVENTE AD OGGETTO: "AFFRANCAZIONE DAI VINCOLI RELATIVI ALLE ALIENAZIONI E LOCAZIONI DI ALLOGGI REALIZZATI NELL'AMBITO DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA"

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Parati.

No aspetta priva dovevo leggerlo.

Punto 5: "Modifica della deliberazione di Consiglio comunale n. 60 del 09/11/2012 avente ad oggetto: affrancazione dai vincoli relativi alle alienazioni e locazioni di alloggi realizzati nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica"

Do la parola all'Assessore Parati

ASSESSORE PARATI

Grazie Presidente.

Dunque il problema legato alle cooperative lo abbiamo già affrontato il 9 novembre e questo in pratica di questa sera praticamente è una presa d'atto della modifica della legge.

La legge è la 135 all'art. 23 ter, comma 1 bis, è stata apportata la seguente modifica alla legge 448/98 che all'art. 31, comma 46 della legge 23 dicembre 1998 n. 448 la lettera a) è sostituita dalla seguente:

- per una durata di venti anni diminuito del tempo trascorso tra la data di stipula della convenzione che ha accompagnato la concessione del diritto di superficie o la cessione in proprietà delle aree e quella della stipulazione della nuova convenzione.

Tale modifica riguardante la durata della convenzione non interviene nel disposto convenzionale approvato in sede di Consiglio comunale del 9 di novembre, mutandone le indicazioni ed i criteri, ma modifica ciò che era già stato richiamato a termini di legge.

Per chi ad oggi non ha ancora aderito ai bandi per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà rimangono invariati i vincoli convenzionali originari con la sola possibilità di aderire al sopracitato 49 bis che consente la liberazione del prezzo dell'alienazione dell'alloggio. Sempre adottando quel sistema che avevamo stabilito dei 300 euro per i primi tre anni, forfettari per i primi tre anni; l'1% per gli anni che mancano ancora alla cosa.

Pertanto diciamo che praticamente è una presa d'atto di quanto è stato stabilito dalla legge, pertanto non c'è molto da discutere

Non ci sono, come qualcuno riteneva, balzelli o non balzelli, anzi qui ormai la strada è quella che le cooperative vengono liberalizzate di tutto e di più.

Per cui è un vantaggio che si danno a quelli che hanno case in cooperativa.

A questo punto il non avrei altri commenti da fare.

Se qualcuno ha qualcosa da dire io posso dare soltanto ulteriori chiarimenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Parati.

Qualcuno vuole qualche chiarimento o?

Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, solo una domanda.

Volevo capire quando è intervenuta questa modifica di legge. Grazie.

ASSESSORE PARATI

Sono state apportate un sacco di variazioni tanto è vero che ancora in data 11/12 ci sono state delle variazioni ancora al Decreto Legge.

Pertanto, voglio dire, era un po' sfuggita questa cosa quando abbiamo approvato l'altra.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Parati.

Passiamo al voto, nessuno?

Allora dichiarazione di voto.

Do la parola per dichiarazione di voto a Novelli, Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie Presidente.

Solo per dire che la domanda che ho fatto prima era puramente retorica, nel senso che ultimamente questo Consiglio comunale ci ha abituato a fare delibere e modifiche nel Consiglio comunale dopo.

Visto che è la terza volta che succede nel giro di pochi mesi, il fatto di deliberare qualcosa. Era successo per l'Imu; è successo per la storia di Arese; è successo; succede anche stasera.

Ecco chiaramente non si fa così nel senso che bisognerebbe riuscire a fare delle delibere che poi rimangono quelle e che non siano poi, non necessitino poi di una modifica nell'immediato dopo.

Quindi niente, come l'altra volta noi ci siamo astenuti la volta scorsa, ci asterremo anche questa volta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Dichiarazione di voto do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Sì noi, la maggioranza vota chiaramente a favore.

Si è trattato di un errore tecnico. Tra l'altro vorrei segnalare che io ero assente altrimenti non ci sarebbe stato questo errore.

PRESIDENTE

Tolgo immediatamente la parola al Consigliere.

CONSIGLIERE GIARDA

E quindi, niente, voteremo a favore.

PRESIDENTE

Votazione.
Chi è favorevole: 9.
Contrari: nessuno.
Astenuti: 2.
Immediata eseguibilità.
Chi è favorevole gli stessi di prima:9
2 astenuti: gli stessi di prima.